



TAVOLO di STUDIO
sulle **ESECUZIONI ITALIANE**

STUDIO DEI TEMPI DEI TRIBUNALI ITALIANI

in materia di
procedure esecutive individuali

Autori:

Federico Cecconi
(Coordinatore del gruppo
di lavoro), **Alessandro
Barazzetti, Roberto
Calabrese, Antonio
Canti, Nicola Chiarini,
Giovanni Colmayer,
Emanuele Forma,
Antonio Labate, Simone
Luchini, Carlo Padovani,
Silvia Razzetti, Luigi
Terruzzi, Maddalena Tosi**

giugno 2017

A cura dell'Associazione T.S.E.I.

Studio realizzato con il contributo dei seguenti soci:



FRONTIS NPL



Sull'Associazione T.S.E.I.

Il gruppo di lavoro, nato spontaneamente dalla passione e dall'entusiasmo dei soci fondatori e in seguito organizzato in forma associativa, raccoglie alcune singole e riconosciute professionalità nel settore delle procedure esecutive immobiliari, di provenienza eterogenea e spesso tra sé complementari, che coprono quindi i vari aspetti del mondo delle vendite giudiziarie, sia dal lato più giuridico-legale che da quello più commerciale e di mercato, sia dal lato statistico che da quello creditizio o valutativo-immobiliare.

L'Osservatorio si pone come obiettivo quello di raccogliere spunti, dati e riflessioni che possano essere elaborate e diffuse con lo scopo di contribuire, in tempi rapidi, ad una maggiore efficienza del settore delle espropriazioni immobiliari, potendo così portare benefici sia ai creditori sia ai debitori, che potrebbero sperare di massimizzare il ricavato dalle aste così da garantirsi almeno di ripagare la propria obbligazione debitoria.



© Associazione T.S.E.I.

Per favore citare questo studio come: "T6 (2017), "Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali", Associazione "Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Immobiliari" (T.S.E.I.), n. 5-17, 20 giugno 2017

Associazione T.S.E.I. – Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane [T6]

Associazione culturale senza finalità di lucro ai sensi dell'art. 36 e segg. c.c.

Via Melchiorre Gioia, 82 | 20125 Milano (MI) | CF: 97855340580 | P.IVA: 09941320963

www.osservatoriot6.it | segreteria@osservatoriot6.it

RINGRAZIAMENTI

Il presente studio è il frutto di un lungo lavoro a cui hanno partecipato attivamente, oltre agli autori citati in copertina, anche i seguenti soci, che ringraziamo per il supporto, le idee, la disponibilità, gli spunti e la passione messa a disposizione per la migliore riuscita dell'opera: è doveroso ringraziare i soci **Eagle NPL, Frontis NPL, La Scala Studio Legale, Ribes, Yard Credit & Asset Management** per aver permesso, con il loro supporto economico, di erogare una borsa di studio alla dott.ssa Silvia Razzetti (laurea triennale in Matematica all'Università Statale di Milano e laureanda magistrale in Matematica, specializzazione ambito statistico) che ha elaborato tutte le estrazioni di dati, creando gli algoritmi necessari ad una più immediata analisi dell'enorme mole di dati a nostra disposizione. Ci complimentiamo quindi con la dottoressa Razzetti per aver saputo comprendere le esigenze di questo studio, averle subito tradotte nell'apposito linguaggio tecnico, e averci restituito dei dati facilmente intelligibili e utilizzabili per le nostre simulazioni, lavorando sempre con passione e interesse.

Tra di loro si esprime inoltre un caloroso ringraziamento ai soci Yard Credit & Asset Management e Frontis NPL per il supporto tecnico ed informatico messo a disposizione con il massimo spirito di collaborazione e condivisione.

Si desidera ringraziare infine TWIG di Bergamo ed il suo socio fondatore Aldo Cristadoro per il prezioso contributo nella realizzazione della mappa interattiva sui tempi dei tribunali che sarà resa disponibile pubblicamente sul sito dell'Associazione T.S.E.I.

Autori:

Federico Cecconi (CNR, Coordinatore del tavolo di lavoro)
Alessandro Barazzetti (QBT s.a.g.l.)
Roberto Calabrese (Yard Credit & Asset Management)
Antonio Canti (Eagle & Wise)
Nicola Chiarini (Frontis NPL)
Giovanni Colmayer (Associazione T.S.E.I.)
Emanuele Forma (Ribes)
Antonio Labate (Avvocato in Roma)
Simone Luchini (Associazione T.S.E.I.)
Carlo Padovani (Yard Credit & Asset Management)
Silvia Razzetti (Università Statale di Milano)
Luigi Terruzzi (Eagle & Wise)
Maddalena Tosi (Frontis NPL)

INDICE

RINGRAZIAMENTI	3
EXECUTIVE SUMMARY	5
DISCLAIMER	6
METODO DI INDAGINE e LIMITI	7
RISULTATI NUMERICI	30
ALLEGATI.....	49

EXECUTIVE SUMMARY

Le Esecuzioni Immobiliari sono procedimenti giudiziari che consentono di ottenere il soddisfacimento dei crediti attraverso la dismissione degli immobili di proprietà dei debitori, secondo le modalità disciplinate dal Codice di Procedura Civile.

Nel corso degli ultimi dieci anni il legislatore è intervenuto con importanti riforme volte a rendere più efficaci e trasparenti i procedimenti. Gli interventi normativi hanno preso spunto dai risultati ottenuti da alcuni Tribunali “virtuosi” che grazie a prassi operative innovative sono riusciti ad ottimizzare i tempi e le modalità delle vendite giudiziarie.

Le riforme hanno coinvolto differenti aspetti del processo: la riduzione dei termini concessi alle parti che danno impulso alla procedura; le modalità della vendita giudiziaria; la nomina del Professionista Delegato e del Custode Giudiziario per la gestione delle fasi della vendita e l’amministrazione dell’immobile; la redazione standard del documento che valuta e descrive il bene; le forme di pubblicità obbligatoria e commerciale.

Questo Studio ha potuto, per la prima volta grazie all’avvio del Processo Civile Telematico, analizzare le procedure esecutive pendenti: le elaborazioni non provengono da un campione di dati ma sono il riflesso della situazione reale dei procedimenti in corso presso i Tribunali estratti dal punto di accesso del Ministero di Giustizia che consente una consultazione “pubblica” dei registri.

La notevole quantità di dati estratta dal sistema ministeriale messo a disposizione per la consultazione pubblica dei registri è stata osservata da esperti matematici, informatici, statistici, operatori economici nel settore dei Non Performing Loans. L’osservazione con un approccio prevalentemente quantitativo ha la volontà di evidenziare gli aspetti critici ed i punti di forza nell’applicazione delle norme non solo a livello generale ma con un dettaglio specifico sulle singole fasi del processo. Le analisi evidenziano notevoli differenze in termini di tempi e risultati sul territorio ed anche tra Uffici Giudiziari collocati in zone geografiche ed economiche omogenee.

Obiettivo dello studio è quello di creare una base di conoscenza oggettiva e condivisa tra gli operatori del settore al fine di garantire lo sviluppo di ulteriori discussioni, approfondimenti e analisi con un approccio scientificamente corretto e in grado di far emergere nuove prassi virtuose nonché sottolineare diversi aspetti di criticità. Scopo di questo lavoro è anche quello di aprire un dibattito su come sia più efficiente fornire i dati che il legislatore ha deciso di rendere pubblici con il fine ultimo di ottimizzare la creazione di valore attraverso il loro libero utilizzo.

DISCLAIMER

Il presente paragrafo è finalizzato a precisare che, nonostante il tempo impiegato per raccogliere i dati, per bonificarli, analizzarli, elaborarli, studiarli, confrontarli, etc. potrebbe accadere che alcuni risultati (sia a livello di numerosità dei procedimenti, che di singoli fascicoli e fasi) differiscano dai numeri forniti da altre fonti, anche ufficiali.

Abbiamo purtroppo avuto modo di prendere atto che, per quanto tale scostamento non abbia affatto alterato i risultati medi o generali, è comunque presente. Vista la mole di dati rilevati, le ragioni possono essere differenti, per esempio:

- Difficoltà tecniche di rilevazione dei dati stessi
- Errori o anomalie nei dati contenuti sul PCT (Processo Civile Telematico)
- Erronea attribuzione di atti ed eventi nell'immissione originaria dei dati
- Introduzione di una nuova geografia giudiziaria e quindi gestione dei tribunali accorpati e soppressi
- Fascicoli che non sono stati riassunti o chiusi a seguito di apertura nuovo fascicolo per giudizio di divisione
- Presenza di più lotti, con vendite parziali di alcuni
- Diverse modalità di calcolo e stima dei tempi (giacenza di magazzino piuttosto che media delle singole durate)
- Rilevazione nazionale, fino a pochi anni fa cartacea, non sempre corrispondente alla successiva versione digitalizzata del dato

Saremo comunque attenti a raccogliere ogni critica o suggerimento in modo da poter continuamente migliorare le tecniche di rilevazioni ed elaborazione dati, contribuendo idealmente ad un innalzamento del livello qualitativo dei dati presenti e stimolando nuove tipologie di analisi tese a far emergere quante più anomalie e discrepanze possibile, con lo scopo di tendere alla loro eliminazione o almeno continua riduzione.

METODO DI INDAGINE e LIMITI

I numeri e le analisi riportati nel presente report sono il risultato di un preciso studio dei dati presenti (e liberamente e gratuitamente accessibili in forma rigorosamente anonimizzata) sul Portale Servizi Telematici del Ministero della Giustizia (da ora, PST), articolato in diverse fasi (http://pst.giustizia.it/PST/it/pst_2_6.wp).

1. ESTRAZIONE DEI DATI

I dati estratti dal PST, che potremmo definire “grezzi” in quanto precedenti ad ogni tipo di elaborazione, si presentano nella seguente forma: per ciascun fascicolo relativo ad ogni esecuzione individuale iscritta a ruolo sono riportate quelle informazioni che lo identificano univocamente e puntualmente (cioè allo stato attuale), che potremmo definire “metadati”, a cui si aggiungono le cosiddette “righe di storico”. Più precisamente, ogni fascicolo è inequivocabilmente identificato da

- Tribunale
- Anno di Iscrizione
- Numero

che permettono di ricostruire l’RGE, proprio di ciascun fascicolo. Queste sono informazioni non soggette a modifiche, che rimangono tali durante tutto l’iter procedurale e che hanno, perciò, la funzione di identificare in modo univoco il fascicolo stesso.

Ad esse sono inoltre associati il nome del giudice che si occupa della procedura (al momento dell’estrazione dei dati) e lo “stato del fascicolo” (cioè la condizione attuale), che analizzeremo più approfonditamente al punto 3. A differenza delle precedenti, queste informazioni possono essere modificate durante lo svolgimento della procedura (tuttavia, nel PST non si tiene traccia di tali variazioni, ma si è a conoscenza solo degli aggiornamenti più recenti).

Per quanto riguarda le “righe di storico”, esse hanno la funzione di raccontare tutti gli eventi che hanno caratterizzato la storia del fascicolo: si tratta di un elenco di fasi, ciascuna corredata dalla data in cui si è verificata. La suddetta organizzazione delle “righe di storico” permette di calcolare con precisione il lasso di tempo che è intercorso tra l’iscrizione del fascicolo e un qualsiasi altro evento ritenuto interessante (tale argomento sarà esaminato nel dettaglio nel punto 4). Le “righe di storico” non sono soggette a modifiche, bensì ad aggiornamenti ulteriori e successivi: dopo che un evento è stato inserito nello storico del fascicolo, esso sarà sempre presente e consultabile, tuttavia quando si verifica una nuova fase, questa viene aggiunta all’elenco, che è sottoposto costantemente ad aggiornamenti finché il fascicolo non raggiunge la fase di chiusura.

L’anno minimo delle procedure consultabili sul PST è 1960 ma l’analisi si è concentrata prevalentemente su fascicoli relativi agli anni 2002-2016, con particolare attenzione ai fascicoli dal 2014 in poi (con riferimento all’entrata in vigore della riforma del processo civile telematico – PCT – l’obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali).

Quantitativamente, i dati grezzi in nostro possesso (prima di una qualsiasi scrematura, vedi punto 2) sono costituiti da 585.829 fascicoli estratti (corredati da un totale di 12.815.378 “righe di storico”).

2. SCREMATURA DEI DATI

La prima operazione che è stata eseguita sui dati grezzi consiste in un preliminare lavoro di “pulizia”, con l’obiettivo di individuare quei fascicoli corredati da informazioni (principalmente ci riferiamo alle date delle “righe di storico”, ma anche alle fasi stesse) o inutilizzabili perché presentate in un formato inadatto o ragionevolmente scorrette, tali da provocare una significativa distorsione nei risultati finali. In particolare, sono tre le categorie di dati che sono state soggette ad un’attenta analisi e successivamente escluse dal dataset.

a. Righe di storico con date non corrette

Purtroppo non tutti i dati relativi ai fascicoli sono stati inseriti correttamente nel PST: alcuni di essi presentano date relative alle “righe di storico” ragionevolmente sbagliate o inesistenti:

- Con data sbagliata si intendono tutte quelle successive al 2017 o antecedenti al 1980: partendo dal presupposto che il PST ha il compito di monitorare eventi reali (e già avvenuti) è sensato ritenere che non possano essersi verificati in momenti successivi alla data di estrazione dei dati; viceversa fascicoli iscritti più di trent’anni fa sono stati esclusi dall’analisi poiché (anche se corretti) risulterebbero indubbiamente outliers (causando, conseguentemente una eccessiva distorsione dei risultati finali).
A questo proposito, mettiamo in evidenza la presenza di 3.690 fascicoli che presentano “righe di storico” datate 1946: nonostante si tratti di date reali, tali fascicoli sono stati ragionevolmente scartati dal dataset.
- Con date inesistenti si intendono tutte quelle della forma 00.00.0000, che possono essere imputabili ad un errore di inserimento del dato, ma che tuttavia non sono utilizzabili ai fini computazionali e statistici.

Di fronte a tale problematica (la presenza di una data scorretta può essere sintomo di una scarsa affidabilità del dato e non permette di valutare correttamente gli intervalli temporali tra un evento e il successivo) si sarebbe potuto procedere in due modi differenti: cancellare la sola “riga di storico” associata ad una tale data (se tali righe si presentano in numero relativamente esiguo rispetto al totale di righe associate alla procedura in questione) oppure eliminare il fascicolo intero. La prima scelta presenta l’indiscutibile vantaggio di non alterare la numerosità del campione di fascicoli, ma tuttavia, attuandola, si rischierebbe di lavorare con procedure prive di fasi eventualmente fondamentali, senza le quali può risultare difficile ricostruire (meccanicamente, cioè tramite un algoritmo automatico) l’intera storia.

Poiché la percentuale di fascicoli che al momento dell’estrazione presentava uno di questi tipi di date “errate” è solo del 0.007%, abbiamo preferito scartare tali procedure dal dataset.

b. Fasi riconducibili ad altri riti (esecuzioni mobiliari, espropriazione presso terzi, procedure concorsuali)

Un'altra categoria di fascicoli che è stata esclusa dall'analisi riguarda quelle procedure che nelle "righe di storico" presentano fasi riconducibili ad azioni fallimentari, le quali cioè non possono essere riscontrabili nell'iter giudiziario di un'esecuzione immobiliare individuale. Più precisamente, sono stati esclusi dallo studio tutti quei fascicoli che presentano una delle seguenti fasi all'interno delle "righe di storico":

- PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE (EX. ART. 539)
- ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE (EX ART. 552)
- FISSAZIONE UDIENZA DI DICHIARAZIONE DEL TERZO
- INSERIMENTO MOVIMENTO SU SOMME PIGNORATE DISPONIBILI
- SOSPENSIONE EX ART. 548
- IMPROCEDIBILITA'
- AUTORIZZAZIONE ESERCIZIO PROVVISORIO
- TRASMISSIONE ATTI AD ALTRO UFFICIO GIUDIZIARIO
- SOSTITUZIONE SEZIONE E GIUDICE

Anche in questo caso, si sarebbe potuto procedere in due modi differenti: cancellare la sola riga di storico imputabile ad un'azione estranea all'esecuzione ("salvando" le restanti, ragionevolmente corrette) oppure eliminare l'intero fascicolo dal dataset. Per motivi analoghi a quelli illustrati precedentemente, si è preferito adottare la seconda strategia: sono così state scartate 90 procedure, corrispondenti al 0.0001% del totale.

c. Fasi antecedenti all'Anno di iscrizione

Come indicato nel punto 1, ciascuna procedura iscritta in un dato tribunale è identificata univocamente dall'RGE, costituito dal numero progressivo, quindi dalla posizione di iscrizione a ruolo, e dall'Anno, che corrisponde, appunto, all'anno in cui il fascicolo è stato iscritto. Tuttavia sono state riscontrate alcune procedure anomale in cui almeno una tra le "righe di storico" presenta una data antecedente all'Anno di iscrizione: si tratta di 8131 fascicoli, corrispondenti al 0.01% del totale. Quest'ultimi, coerentemente con il criterio adottato precedentemente, sono stati eliminati ed esclusi dall'analisi.

Al termine delle operazioni di "pulizia" appena descritte, il dataset risultante (cioè i dati che effettivamente sono stati utilizzati nel successivo studio) si costituisce di 573.408 fascicoli.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE MACRO-FASI

Dall'analisi delle anagrafiche dello "stato del fascicolo" e di quelle delle "righe di storico" rilevate nel Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia è possibile scandire le varie fasi della procedura in 5 momenti, che chiameremo macro-fasi:

- 1) AVVIO ATTI: dall'iscrizione a ruolo alla nomina del CTU (espresso stimatore);
- 2) CTU: dalla nomina del CTU alla pubblicazione della prima asta;
- 3) VENDITA: dalla pubblicazione della prima asta al decreto di trasferimento;
- 4) DISTRIBUZIONE: dal decreto di trasferimento alla distribuzione del ricavato;

5) ESTINZIONE: dalla distribuzione del ricavato al passaggio in archivio.¹

Ciascuna anagrafica dello “stato del fascicolo” e delle “righe di storico” è catalogata a seconda della macro-fase di appartenenza, ad eccezione di quelle fasi dello storico (dette “non fasi”) che possono verificarsi indistintamente in ogni momento della procedura e non possono essere collocate con precisione all’interno di un definito arco temporale: si tratta di eventi secondari e generici, non indispensabili allo svolgimento dell’iter giudiziario, ma che, se presenti, potrebbero rallentare il processo. Chiaramente, non sono stati inseriti in nessuna delle macro-fasi sopra elencate, ma sono semplicemente catalogati come “non fasi”.

Inoltre, ad alcune anagrafiche è stata associata una codifica (sigla di una, due o tre lettere) identificativa di alcuni avvenimenti significativi per lo studio da noi svolto sui dati:

- AGGIUDICAZIONE (sigla AG): l’aggiudicazione del singolo lotto è tipica delle anagrafiche delle “righe di storico” dalle quali si può avere l’indicazione di una probabile vendita, nel corso della più recente asta, dell’immobile staggito;
- ESTINZIONE SENZA AGGIUDICAZIONE (sigla E): l’estinzione della procedura² è tipica delle anagrafiche delle “righe di storico” dalle quali si deduce la sua chiusura per motivi diversi dalla aggiudicazione del lotto;
- ASSEGNAZIONE (sigla ASS): l’assegnazione è tipica di quelle “righe di storico” riconducibili alla figura dell’assegnazione secondo gli artt. 588 e 590 del codice di procedura civile;
- ASTA (sigla AST): la presente codifica è tipica delle anagrafiche delle “righe di storico” dalle quali si può avere l’indicazione di una probabile pubblicazione di un’asta.

Parallelamente alla classificazione appena illustrata, le anagrafiche delle “righe di storico” possono essere identificate anche in base ad una seconda catalogazione: ad alcune di esse è stata associata un’ulteriore codifica (sigla di una lettera) identificativa del ruolo svolto dalla stessa sulla durata della procedura.

¹ Intuitivamente, l’ESTINZIONE è uno stato, piuttosto che una fase, cioè è un evento che si verifica puntualmente anziché un avvenimento protratto nel tempo. La scelta di definire l’ESTINZIONE come una macro-fase (quindi dotata, idealmente, di un inizio e di una fine) è imputabile al fatto che, dato un fascicolo chiuso, nelle “righe di storico” non di rado si presenta più di una fase riconducibile ad un evento di chiusura. Alla luce di questa osservazione, la scelta di definire un “periodo di estinzione” ha riscontri sostanzialmente pratici. Supponiamo di analizzare un fascicolo (iscritto al ruolo in data D), tale per cui la prima fase attribuibile ad uno stato di chiusura avvenga in data X e sia poi seguita da un certo numero di “righe di storico” (presumibilmente anch’esse riconducibili ad una condizione di estinzione) l’ultima delle quali datata Y: se non includessimo la macro-fase ESTINZIONE di durata (Y-X), si otterrebbe che la somma delle durata delle macro-fasi antecedenti alla chiusura varrebbe (X-D), mentre la durata totale della procedura equivale a (Y-D). Non si avrebbe cioè corrispondenza tra la durata dell’intera procedura e la somma di quella delle macro-fasi che la compongono.

² Articolo 632 CPC: Con l’ordinanza che pronuncia l’estinzione è disposta sempre la cancellazione della trascrizione del pignoramento. Con la medesima ordinanza il giudice dell’esecuzione provvede alla liquidazione delle spese sostenute dalle parti, se richiesto, e alla liquidazione dei compensi spettanti all’eventuale delegato ai sensi dell’articolo 591bis. Se l’estinzione del processo esecutivo si verifica **prima dell’aggiudicazione** o dell’assegnazione, essa rende inefficaci gli atti compiuti <http://www.brocardi.it/codice-di-procedura-civile/libro-terzo/titolo-vi/capo-ii/art632.html> - nota 9113; se avviene dopo l’aggiudicazione o l’assegnazione, la somma ricavata è consegnata al debitore. Avvenuta l’estinzione del processo, il custode rende al debitore il conto, che è discusso e chiuso davanti al giudice dell’esecuzione. Si applica la disposizione dell’articolo 310 ultimo comma. Si può citare anche l’art. 164-bis c.p.c. sull’estinzione “per infruttuosità”.

- NOTIZIA (sigla N): la “notizia” è un avvenimento che non ha un effetto significativo sulla durata della procedura, cioè non è sintomo di un allungamento dei tempi;
- RALLENTAMENTO (sigla R): il “rallentamento” è tipico di quelle “righe di storico” che provocano un significativo aumento della durata della procedura

Infine, a ciascuna anagrafica delle “righe di storico” è associato un “attore”, al fine di identificare quel soggetto (o istituzione) che gestisce gli avvenimenti principali, durante lo svolgimento dell’evento preso in esame. L’attore può essere individuato tra:

- Aggiudicatario
- Creditore
- Creditore/debitore
- Ctu (esperto stimatore)
- Custode giudiziario
- Debitore
- Professionista Delegato
- Tribunale / giudice dell’esecuzione

Analizziamo ora nel dettaglio le anagrafiche dello “stato del fascicolo” e delle “righe di storico”, suddividendole per macro-fasi e classificandole in base alla codifica descritta precedentemente: si tratta di un totale di 315 fasi per quanto riguarda lo storico e di 28 righe per quanto riguarda lo stato. Riportiamo in seguito, per ciascuna macro-fase, solo l’elenco degli stati del fascicolo e le 10 fasi più frequenti; rimandiamo al documento allegato “classificazione fasi e stati in macrofasi.docx” per l’elenco completo.

1) AVVIO ATTI

Prima di giungere alla immissione nel mercato dell’immobile subastato è necessario il compimento di una serie di atti ed attività a carico dei vari attori della fase prodromica alla vendita (il legale del creditore procedente, l’Ufficiale Giudiziario, Il Cancelliere del Tribunale).

L’esecuzione comincia con un atto del creditore nei confronti del debitore, notificato tramite il suo procuratore legale, che si chiama “precepto”. A questo, in caso di inadempienza ed entro il termine di 90 giorni, fa seguito l’atto di pignoramento dell’immobile ipotecato (con tempistiche e procedure scandite con precisione dalla normativa) e la successiva richiesta al tribunale, da parte del creditore, di “procedere” (di qui il termine di “creditore procedente”) con la liquidazione del bene (istanza di vendita).

La fase che possiamo prendere in considerazione in questo studio dei tempi comincia dal momento in cui il cancelliere del tribunale riceve la documentazione del creditore, ed iscrive a ruolo la procedura, assegnandole un numero progressivo relativo all’anno di iscrizione (nel formato nnnn/aaaa).

La prima fase quindi che andremo a conteggiare in questo studio inizia appunto con l’evento “ISCRIZIONE A RUOLO” e prosegue con le attività amministrative e giudiziarie previste dalla normativa, che comprendono tra le altre il deposito dell’ISTANZA DI VENDITA entro 45 giorni dalla notifica dell’atto di pignoramento a cura del legale del creditore procedente, ed entro i successivi 60 giorni il deposito della nota di trascrizione del pignoramento unitamente alla certificazione ipo-catastale relativa all’immobile pignorato del ventennio antecedente la trascrizione del pignoramento. All’esito degli incombeni descritti il fascicolo telematico

completo degli atti prodromici della procedura viene visionato dal Giudice che ne verifica la regolarità.

La fase è pertanto “guidata”, soprattutto nelle tempistiche, dalla velocità di azione del creditore precedente, dai tempi di reazione della cancelleria ma soprattutto da quelli previsti dalla legge, recentemente dimezzati per questa fase (L. n.132/2015). Nessun altro attore può (se non attraverso eventuali opposizioni del debitore o istanze di sospensione concordata con il debitore) influire sulle tempistiche di questa fase, che dovrebbero comunque essere ridotte al massimo visto l’allungamento dei tempi che può derivare, per cause esogene (l’assorbimento del mercato immobiliare), nella fase di vendita.

La fase termina quando comincia quella successiva, che prevede l’incarico affidato dal giudice dell’esecuzione all’esperto stimatore (CTU, Consulente Tecnico di Ufficio) per la redazione della perizia di stima sull’immobile pignorato.

STATO DEL FASCICOLO
ASSEGNATO A GIUDICE
ATTESA ASSEGNAZIONE GIUDICE
ATTESA ESITO UDIENZA DI COMPARIZIONE PARTI
ATTESA ESITO UDIENZA ISTRUTTORIA

FASI AVVIO ATTI (più frequenti)	
ISCRIZIONE A RUOLO	ASSEGNAZIONE GIUDICE
DEPOSITO ISTANZA DI VENDITA	DEPOSITO DOCUMENTAZIONE IPOCATATASTALE
DEPOSITO NOTA DI TRASCRIZIONE	FISSAZIONE PRIMA UDIENZA DI COMPARIZIONE PARTI
DEPOSITO TITOLO ESECUTIVO E PRECETTO	DEPOSITO AVVISO AI CREDITORI ISCRITTI
FISSAZIONE UDIENZA DI COMPARIZIONE PARTI	ASSEGNATO A SEZIONE

2) CTU

Questa fase ha il tempo massimo scandito dalla normativa: l’art. 569 c.p.c. prevede che a seguito dell’istanza di vendita da parte del creditore precedente il Giudice dell’Esecuzione entro 15 giorni dal deposito della documentazione ipo-catastale nomini l’esperto e fissa l’udienza per la comparizione delle parti. Tra la data del provvedimento e l’udienza non possono decorrere più di 90 giorni, ma si assiste spesso a richieste di proroga da parte degli esperti stimatori per poter portare a termine il lavoro di valutazione del bene quando questo sia particolarmente

complesso o in presenza di difficoltà oggettive (per esempio, accesso agli atti delle PPAA, non collaboratività dell'occupante, etc.).

Importante, oltre al tempo totale necessario al perito per depositare il suo elaborato, è stimare anche la numerosità di istanze di proroga o altre anomalie che ritardino il regolare svolgimento delle operazioni peritali.

La fase in oggetto si chiude con il deposito della perizia da parte del CTU, dopo averla "anticipata" alle parti (debitore e creditore) per eventuali correzioni o integrazioni. Quand'anche la procedura si chiudesse prima del deposito della relazione di stima, a sistema compare l'indicazione della liquidazione del compenso al perito, che chiuderebbe comunque la fase della perizia per dare avvio a quella successiva della vendita del bene al valore deciso dal giudice su indicazione dell'importo indicato dal perito.

La macro-fase CTU monitora tutti quegli avvenimenti che intercorrono dalla nomina dell'esperto stimatore fino alla liquidazione dello stesso.

Normalmente, uno dei punti del quesito che il Giudice dell'esecuzione pone all'esperto nell'ambito dell'espletamento della perizia recita: "dica se è possibile vendere i beni pignorati in uno o più lotti, in quest'ultimo caso formando i singoli lotti e, previa autorizzazione del giudice, identificando i nuovi confini e provvedendo alla redazione del frazionamento, ed allegando, in tal caso, alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale".

Qualora il CTU lo ritenga più funzionale all'ottenimento della massima resa della vendita coattiva, propone al Giudice la suddivisione dei beni staggiti in più lotti.

Tuttavia dal Portale non è possibile ricavare alcuna informazione sul numero dei lotti che, eventualmente, compongono l'intero fascicolo; questa mancanza, come spiegato più dettagliatamente in seguito (si veda punto 4b), potrebbe determinare dei risultati pochi chiari, ciò nonostante il problema può essere facilmente aggirato.

Relativamente a questa macro-fase, non sono presenti anagrafiche dello "stato fascicolo" che suggeriscano la collocazione del fascicolo stesso all'interno dell'evento CTU: la conoscenza di tale avvenimento è fornita solo dalle anagrafiche delle "righe di storico".

FASI CTU (più frequenti)	
NOMINA CTU	GIURAMENTO CTU
DEPOSITO PERIZIA CTU	CONVOCAZIONE CTU
DEPOSITO ISTANZA DI PROROGA DEL TERMINE...	DEPOSITO INTEGRAZIONE PERIZIA CTU
CONCESSIONE PROROGA TERMINE DEPOSITO PERIZIA	ACCONTO AL CTU

3) VENDITA

La fase comincia con l'emissione, da parte del giudice dell'esecuzione, dell'ORDINANZA DI VENDITA, che è uno dei momenti più importanti dell'intera procedura: proprio per questo motivo è spesso reso disponibile per lo scaricamento a beneficio di tutti i potenziali offerenti direttamente dal sito della pubblicità telematica.

Nell'ordinanza di vendita il giudice determina le modalità di vendita del bene, decide il prezzo a base d'asta (su indicazione dell'esperto stimatore di cui alla fase precedente), delega un professionista esterno abilitato, nomina il custode giudiziario, emette eventualmente l'ordine di liberazione anticipata in caso di occupazione del bene, determina il numero di lotti in cui sarà frazionata la vendita, etc.

Da questo momento si verifica una forte "degiurisdizionalizzazione" delle operazioni di vendita, in quanto la procedura sarà gestita, pur sotto la supervisione attenta del giudice dell'esecuzione, direttamente dai suoi ausiliari, cioè il professionista delegato ed il custode giudiziario.

Questa è quindi la fase in cui eventuali performances (positive o negative) possono essere attribuite a due fattori diversi (entrambi esterni al tribunale, che interviene, talvolta, solo nella fissazione delle date di vendita): l'efficienza dei citati ausiliari del magistrato, e l'assorbimento del mercato relativamente al bene da aggiudicarsi. I due fattori possono ovviamente, se combinati, anche aumentare a dismisura i tempi della vendita: se per esempio il delegato dilata al massimo consentito dalla normativa e dall'ordinanza di vendita i tempi a lui concessi per la fissazione delle date o per altri adempimenti, se il custode o il debitore non facilitano le visite, se la pubblicità prescelta (oltre a quella obbligatoria telematica ex art. 490 c.p.c.) è insufficiente e non raggiunge il target sperato, e si aggiunge che l'immobile in asta è occupato, sopravvalutato e magari anche abusato, possiamo essere certi che i tempi di vendita potrebbero anche essere doppi rispetto alla media di quel tribunale.

Viceversa, una proattiva gestione "commerciale" da parte del custode (ampia disponibilità a fornire informazioni, documenti, orari per visite, aiuto nella compilazione dei moduli, rassicurazioni, etc.), la corretta pubblicità, ed un mercato immobiliare in ripresa relativamente ad un immobile di pregio potrebbero facilmente portare al dimezzamento dei tempi sempre rispetto alla media di quel tribunale.

Purtroppo in questa prima analisi non è stato possibile disaggregare ulteriormente in dati dell'analisi per poter calcolare gli stessi tempi (durata media delle procedure esecutive) ma suddivisi per tipologia edilizia (almeno le macro-categorie "commerciale" e "residenziale"), oppure per dislocazione geografica (capoluogo VS resto della provincia, città VS area rurale, centro VS periferia, densità abitativa comune, etc.). Ci stiamo però lavorando, e speriamo di poter offrire, con la prossima release dei dati, anche questa ulteriore segmentazione.

Ricapitolando, la fase della vendita comprende quindi le principali attività svolte dagli ausiliari del giudice, che possono essere schematicamente elencate come segue:

- nomina professionista delegato
- nomina custode giudiziario
- pubblicazione avviso di vendita
- visite all'immobile organizzate dal custode
- uno o più esperimenti d'asta
- presentazione offerte e apertura buste
- aggiudicazione/assegnazione del bene subastato
- saldo prezzo da parte dell'aggiudicatario

La fase della vendita si assume conclusa con l'emissione del decreto di trasferimento (predisposto in bozza dal delegato e firmato dal giudice dell'esecuzione), perché è con questo evento che avviene il trasferimento della proprietà del bene, sempre e comunque a seguito di positiva aggiudicazione e di integrale e corretto saldo del prezzo e delle spese accessorie (imposte, bolli, adempimenti amministrativi, etc.) da parte dell'aggiudicatario.

Volendo provare ad approfondire alcune cause che potrebbero spiegare i ritardi di alcuni tribunali rispetto ai dati medi nazionali o di tribunali appartenenti al medesimo "cluster"³ dimensionale, si può calcolare la numerosità delle opposizioni proposte durante questa fase, che potrebbero anche avere natura meramente dilatoria e risentire di precedenti orientamenti giurisprudenziali o linee di condotta dello stesso tribunale su tematiche analoghe.

STATO DEL FASCICOLO
ATTESA ESITO UDIENZA DI VENDITA
ATTESA ESITO VENDITE
ATTESA ESITO VENDITE DELEGATE
FASCICOLO DELEGATO

FASI VENDITA (più frequenti)	
NOMINA PROFESSIONISTA DELEGATO	NOMINA CUSTODE ED AMM.RE DEI BENI...
DEPOSITO RELAZIONE PERIODICA DEL DELEGATO	AVVISO DI VENDITA
DELEGA TOTALE DEL FASCICOLO	ORDINANZA DI VENDITA

³ Il Ministero della Giustizia suddivide i 140 tribunali in 5 clusters in base alla numerosità degli abitanti che gravano per competenza sul bacino di utenza del tribunale stesso. Si individuano così un primo cluster di 12 tribunali definiti "molto grandi", cioè con un numero di abitanti superiore a 900.000 e quattro clusters successivi, ognuno di 32 tribunali, che scendono a "grande", "medio-grande", "medio-piccolo" e "piccolo". Per la suddivisione precisa si veda l'Allegato 2.

ORDINANZA DI VENDITA DELEGATA	DEPOSITO RENDICONTO CUSTODE
COMPOSIZIONE LOTTI	DELEGA DELLE ATTIVITA' DI VENDITA

4) DISTRIBUZIONE

Con l'uscita di scena dell'aggiudicatario, e quindi con l'uscita della procedura dalla fase "di mercato", la procedura torna ad essere gestita internamente dal delegato e dal giudice, i quali devono provvedere adesso a richiedere le note di precisazione del credito ai professionisti coinvolti (perito, custode, delegato, etc.) nonché ai creditori stessi (precedente ed intervenuti).

Questo servirà per stabilire poi la corretta graduazione dei crediti richiesti, procedendo alla stesura del piano di riparto delle somme incassate (dopo aver pagato in pre-deduzione le spese "privilegiate"), che termina con l'ordine del giudice al pagamento di quanto dovuto ad ogni creditore avente diritto.

E con questa fase termina anche l'interesse del creditore su queste statistiche dei tempi che abbiamo raccolto in questo studio, perché lo scopo del loro utilizzo era fondamentalemente quello di aiutarlo a stimare, per quanto in maniera approssimativa, il più probabile tempo di recupero del credito per cui si era escusso la garanzia immobiliare. Ma, come vedremo dalla descrizione della successiva quinta ed ultima fase, a nostro modesto avviso ha senso anche mappare una fase ulteriore.

STATO DEL FASCICOLO
ATTESA DISTRIBUZIONE RICAVALTO
ATTESA ESITO DISTRIBUZIONE SOMME ACCANTONATE
ATTESA ESITO UDIENZA DI APPROVAZIONE RIPARTO

FASI DISTRIBUZIONE (più frequenti)	
DEPOSITO PRECISAZIONE CREDITO	FISSAZIONE UDIENZA DI APPROVAZIONE RIPARTO
LIQUIDAZIONE CUSTODE	LIQUIDAZIONE PROFESSIONISTA DELEGATO
DEPOSITO ISTANZA DI LIQUIDAZIONE CUSTODE	DEPOSITO PRECISAZIONE CREDITO PCT
ACCOGLIMENTO PIANO DI RIPARTO	EMISSIONE DECRETO DI TRASFERIMENTO

5) ESTINZIONE

La macro-fase ESTINZIONE sancisce la chiusura della procedura: nonostante sia contrassegnata con il numero 5 (poiché idealmente si ipotizza che debba verificarsi a seguito di una vendita dell'immobile, con conseguente distribuzione del ricavato), tuttavia può avvenire in qualsiasi momento dell'iter giudiziario.

Si potrebbe obiettare che l'estinzione rappresenta un atto, un evento, non certo una intera fase, poiché dopo che il fascicolo è stato "estinto" o comunque "chiuso" o "archiviato" (per un numero variabile di cause, alcune delle quali citate successivamente), tutte le attività che avvengono dopo (registrate sul PST) è come se non esistessero più.

Però, nei numerosi controlli di integrità e data-quality che regolarmente effettuiamo abbiamo notato che in molti tribunali, dopo l'evento "ESTINZIONE" (associato a eventi quali l'estinzione per rinuncia ex art. 629 c.p.c., la mancata comparizione in udienza ex art. 631 c.p.c., la mancata riassunzione nei termini a seguito di sospensione o in genere per inattività delle parti, etc.), il PST continua a riportare traccia di fasi che non hanno impatto sulla procedura chiusa, ma semplicemente sono attività amministrative di "messa a posto" del fascicolo telematico.

Considerando però che queste attività sono svolte dalla cancelleria e/o dal giudice, e che oggettivamente, essendo il tempo (l'orario di lavoro, soprattutto delle cancellerie) una risorsa definita e finita, comportano un aggravio dei compiti a carico degli attori (impattando quindi su altre attività che per queste vengono ritardate), si è deciso di includerle in una fase finale (che comunque in media rappresenta una piccola percentuale del tempo medio, tra il 5% ed il 10%) che fosse ricompresa nel calcolo del tempo medio totale per una esecuzione immobiliare.

Quindi, la somma dei tempi delle 5 fasi sarà esattamente uguale alla durata media di quel tribunale calcolata senza la suddivisione in fasi. Qualora si volesse considerare il tempo medio, tribunale per tribunale, senza l'incidenza di tale fase (e quindi dal punto di vista del creditore o dell'investitore), si consideri l'apposita colonna in tabella.

STATO DEL FASCICOLO
ANNULLATO
ARCHIVIATO
DEFINITO
ESTINTO
PASSATO IN ARCHIVIO
RIMESSO AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

FASI ESTINZIONE (più frequenti)	
PASSATO IN ARCHIVIO	ESTINTO PER RINUNCIA
ESTINZIONE DEL PIGNORAMENTO PER INEFFICACIA	RINUNCIA ALL'ESECUZIONE
CANCELLAZIONE TRASCRIZIONE DI PIGNORAMENTO	ESTINTO
ESTINTO PER INATTIVITA' PARTI	ESTINTO PER MANCATA COMPARIZIONE PARTI
RITIRO DEL TITOLO	ESTINTO A SEGUITO DI CONVERSIONE

6) NON FASI

Nel gruppo delle "non fasi" (le quali, come già detto, identificano quegli avvenimenti che possono verificarsi indistintamente in ogni momento della procedura), sono incluse anche quelle anagrafiche dello "stato del fascicolo" e delle "righe di storico" che individuano una situazione nella quale è stato momentaneamente interrotto l'iter della procedura.

Le suddette fasi, dette di "sospensione", sono contrassegnate con la sigla R (= Rallentamento), per evidenziare come esse comportino un significativo allungamento dei tempi della procedura.

STATO DEL FASCICOLO
RISERVATO
RIUNITO
SEPARATO
SOSPESO
TRASFERITO

NON FASI (più frequenti)	
ATTO NON CODIFICATO	ANNOTAZIONE
DEPOSITO INTERVENTO	RINVIO DI UDIENZA
DEPOSITO ATTO/ISTANZA NON CODIFICATO	SOSTITUZIONE GIUDICE

LIQUIDAZIONE CTU	DEPOSITO ISTANZA DI LIQUIDAZIONE CTU
RISERVA	COSTITUZIONE PARTE

4. ANALISI NUMERICA

Dopo una prima fase di organizzazione dei dati, si è passati all'analisi numerica vera e propria, in cui i dati grezzi sono stati rielaborati così da ottenere dei valori riassuntivi, tramite i quali sia possibile leggere la distribuzione e l'andamento delle esecuzioni individuali immobiliari italiane, individuando laddove presenti delle caratteristiche specifiche.

Lo studio è articolato su differenti tematiche, ciascuna affrontata attraverso il metodo e con gli strumenti più adatti al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

a. Suddivisione per anno e per tribunale

Il primissimo approccio di analisi numerica (indispensabile per poter poi procedere alla manipolazione effettiva del dataset) si è basato sulla verifica della qualità dei dati: con l'espressione "verifica della qualità", contrariamente a quanto si possa essere indotti a pensare, non si intende un giudizio di carattere qualitativo sulle informazioni associate a ciascun fascicolo, ma piuttosto un'operazione di conteggio, con l'obiettivo di verificare che i dati in nostro possesso siano quantitativamente adeguati al tipo di analisi che siamo intenzionati a svolgere.

Più precisamente, per ciascuno dei 140 uffici giudiziari, suddividendo i dati per anno di iscrizione (dal 2002 al 2016), è stato individuato il numero di fascicoli inseriti nel PST (e quindi oggetto del nostro studio), per valutare se l'ordine di grandezza delle procedure da analizzare sia ragionevolmente conforme alla realtà. Consapevoli che, dopo aver operato la preventiva attività di scrematura descritta nel punto 2, non possiamo aspettarci di svolgere l'analisi sul numero esatto di fascicoli iscritti in Italia, una preliminare indagine sulla numerosità dei dati è tuttavia necessaria all'ottenimento di risultati corretti e rappresentativi.

Dopo un'attenta analisi di confronto tra la numerosità dei dati in nostro possesso e quella fornita dal Ministero della Giustizia (fonte: <https://webstat.giustizia.it>) è emerso che non tutte le procedure iscritte a ruolo negli anni tra il 2002 e il 2005 (e oltre) sono state inserite nel PST. La completezza dei dati registrati sul Portale (e quindi a nostra disposizione) aumenta sensibilmente prendendo in considerazione i fascicoli con RGE datato dal 2010 ad oggi.

b. Individuazione fascicoli chiusi

Dato che il filo conduttore dell'intera indagine statistica ruota attorno al tema della durata di una procedura, cioè, la misura del tempo che intercorre dal momento dell'iscrizione del fascicolo a quello della conclusione della relativa procedura di espropriazione, la prima fondamentale questione da affrontare è come stabilire quando un fascicolo possa definirsi chiuso e abbia quindi percorso tutte le tappe del proprio iter giudiziario.

Definiamo chiusi tutti quei fascicoli che presentano uno dei seguenti Stati, indipendentemente dalle modalità di chiusura della posizione (vendita del bene, estinzione, assegnazione, rinuncia del creditore, conversione del pignoramento, etc.):

- ESTINTO
- DEFINITO
- ARCHIVIATO
- PASSATO IN ARCHIVIO

Tali procedure costituiscono l'oggetto della maggior parte delle analisi statistiche svolte sui dati relativi alle esecuzioni immobiliari descritte nel presente report: si tratta di 282.206 fascicoli, corrispondenti al 49% del numero totale.

Sempre con l'obiettivo di produrre un risultato finale il più significativo possibile (e quindi indicativo di un reale andamento del sistema giudiziario), riteniamo opportuno suddividere i fascicoli chiusi in due distinte macro-categorie:

- Procedure estinte a seguito di un'aggiudicazione dell'immobile
- Procedure estinte senza che sia verificata alcuna vendita

Appartengono alla prima tipologia tutti quei fascicoli che presentano nelle "righe di storico" una delle seguenti fasi:

- ESTINTO A SEGUITO CONVERSIONE
- ESTINTO A SEGUITO OPPOSIZIONE
- ESTINTO PER INATTIVITA' PARTI (EX ART.630)
- ESTINTO PER MANCATA COMPARIZIONE PARTI (EX ART.631)
- ESTINTO PER RINUNCIA (EX ART. 629)
- ESTINZIONE DEL PIGNORAMENTO PER INEFFICACIA (EX ART. 497/562)
- IMPROCEDIBILE PER FALLIMENTO DEL DEBITORE
- ANNULLAMENTO PROCEDIMENTO
- DICHIARAZIONE DI INCOMPETENZA
- ESTINTO PIGNORAMENTO PER INEFFICACIA (EX ART. 497/562/567)
- PERENZIONE (EX ART. 497)

mentre sono considerati chiusi a seguito di un'aggiudicazione tutti quei fascicoli che presentano nelle "righe di storico" una delle seguenti fasi:

- DEPOSITO VERBALE DI AGGIUDICAZIONE
- MINUTA DECRETO DI TRASFERIMENTO
- DEPOSITO PREZZO
- INVIATO ATTO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE
- INVIATO ATTO ALL'UFFICIO DELLE ENTRATE
- INVIO ATTO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE
- INVIO ATTO ALL'UFFICIO DEL REGISTRO
- RITORNO ATTO DALL' AGENZIA DELLE ENTRATE

- RITORNO ATTO DALL' UFFICIO DEL REGISTRO
- REINVIO ATTO ALL'UFFICIO DEL REGISTRO
- ACCOGLIMENTO ISTANZA (EX. ART. 41 L.385/93)
- DEPOSITO RICEVUTA DEL VERSAMENTO DI INTROITI DELLA PROCEDURA
- REINVIO ATTO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE
- RICHIAMATO ATTO DALL'UFFICIO DEL REGISTRO
- RICHIAMATO ATTO DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE
- DEPOSITO VERBALE DI VENDITA TOTALE
- ARCHIVIAZIONE VERBALE DI CONSEGNA O RILASCIO
- DEPOSITO ISTANZA GENERICA AGGIUDICATARIO
- EMISSIONE DECRETO DI TRASFERIMENTO
- ACCOGLIMENTO ISTANZA (EX. ART 55 L. 385/93)
- DEPOSITO ISTANZA (EX. ART 55 L. 385/93)
- CHIUSURA LIBRETTO

La precedente suddivisione parte dal presupposto che i fascicoli analizzati si riferiscano a procedure a lotto unico (il quale può essere stato o venduto o non venduto, senza alternative) oppure multi-lotto tali per cui tutti i lotti abbiano subito il medesimo processo. Le informazioni fornite nel PST, come già osservato, non consentono di determinare la natura della procedura distinguendo tra lotto-unico e multi-lotto e, di conseguenza, non siamo in grado di stabilirlo con certezza.

Individuando i fascicoli appartenenti all'una o all'altra macro-categoria (cioè chiusi a seguito di un'aggiudicazione oppure senza che essa si sia verificata) applicando il criterio appena descritto, è possibile imbattersi in procedure che apparentemente appartengono ad entrambe (situazione ragionevolmente improbabile, dato che si tratta di due classi disgiunte). Tali procedure potrebbero insinuare il sospetto che si tratti di fascicoli multi-lotto, alcuni dei quali sono stati aggiudicati all'asta, altri no.

Non avendo certezza di tale assunzione, le procedure che presentano una duplice ipotesi di estinzione sono state escluse dall'analisi dei fascicoli chiusi: tale scelta è giustificata anche dal fatto che la presenza del doppio caso non sarebbe comunque una condizione sufficiente per individuare tutti i fascicoli multi-lotto. O meglio, è possibile che un'eventuale procedura multi-lotto appartenga esclusivamente all'una o all'altra categoria poiché estinta senza la vendita di alcun immobile o a seguito dell'aggiudicazione di tutti.

Alla luce di questa osservazione, si deduce che uno studio svolto sul solo 1% dei fascicoli chiusi (tanti sono quelli che presentano duplice ipotesi di estinzione) non sarebbe né significativo statisticamente, né permetterebbe di isolare con chiarezza la tipologia di fascicoli multi-lotto.

Questi motivi ci hanno indotto ad escluderli da quelle indagini che sono invece applicate ai fascicoli appartenenti ad una sola delle due macro-categorie introdotte sopra: tale scelta spiega perché, nei risultati riportati successivamente, la somma tra procedure chiuse a seguito di aggiudicazione ed estinte senza che si sia verificata la vendita non corrisponde al numero totale di procedure chiuse.

c. Calcolo durata procedure

Con l'espressione "durata di una procedura" si intende il tempo intercorso tra la prima e l'ultima fase presenti nelle "righe di storico": concretamente parlando, è la differenza tra la data dell'ultimo evento riportato nel PST relativo al fascicolo in questione e la data del primo evento.

Applicando tale calcolo alle procedure definite chiuse (nel punto b), si ottiene la durata effettiva di ciascun fascicolo; calcolandone la media tra tutti i fascicoli, si ottiene un buono stimatore per la durata attesa. L'interesse di tale studio emerge non tanto stimando il tempo intercorso tra l'apertura e la chiusura di un fascicolo in tutta Italia, su oltre un decennio di storico giudiziario (dal 2002 al 2016), quanto analizzando separatamente i tribunali e gli anni, in modo tale da fornire gli strumenti necessari per individuare un eventuale trend temporale, geografico o relativo alle dimensioni dell'ufficio giudiziario.

Perciò per ciascuno dei 140 tribunali italiani sono individuate quelle procedure chiuse in un determinato anno e, per esse, viene calcolata la media delle durate (che chiameremo durata media).⁴ Chiaramente il numero di fascicoli estinti in uno specifico anno cresce col passare del tempo: analizzando procedure iscritte dal 2002, consapevoli che l'iter è solito protrarsi per più di 12 mesi, è ragionevole aspettarsi che il numero di quelle chiuse nello stesso 2002 sia molto esiguo. Se a tale considerazione si aggiunge anche il fatto che i dati riportati nel PST relativi ai primi anni del millennio sono ridotti e incompleti, è naturale che i numeri prodotti dalle analisi su tale periodo siano statisticamente poco attendibili, poiché le medie sono calcolate su un campione non significativo.

Viceversa, i risultati relativi agli anni ad oggi più vicini sono il frutto di valutazioni e analisi applicate a dati numericamente affidabili.

Si noti che nella ripartizione per anno delle procedure chiuse si è scelto di suddividerle per anno di chiusura piuttosto che per anno di apertura. Le ragioni che ci hanno spinto ad adottare tale scelta, riscontrabile anche nell'organizzazione dei dati numerici forniti dal Ministero della Giustizia, risultano facilmente comprensibili alla luce delle seguenti argomentazioni:

- Preso un anno vicino alla data di estrazione dei dati, supponiamo per esempio il 2015, i fascicoli ad oggi chiusi che sono stati iscritti in quell'anno avranno una durata non superiore ai 24 mesi. Consideriamo due tribunali, che per non entrare nei dettagli denotiamo con X e Y e supponiamo, per esempio che X sia molto rapido a portare a termine le procedure, mentre Y impieghi un tempo maggiore: calcolando la durata media dei fascicoli aperti nel 2015 (chiusi alla data odierna) si osserveranno,

⁴ A questo proposito è interessante soffermarsi sull'indicatore scelto per valutare l'efficienza del tribunale. Esistono infatti differenti criteri utilizzabili, uno tra i quali (spesso presente nelle indagini ISTAT e nella reportistica del DGSTAT del Ministero della Giustizia) è quello di calcolare la giacenza media attraverso la formula

$$\frac{\# \text{pendenti inizio anno} + \# \text{pendenti fine anno}}{\# \text{aperti nell'anno} + \# \text{chiusi nell'anno}}$$

Avendo a disposizione le date di ingresso e uscita dei singoli fascicoli (e quindi la possibilità di calcolare l'effettiva durata di ciascuna procedura iscritta) riteniamo più interessante e accurato il valore restituito dal calcolo della durata media. La giacenza media, infatti, è uno stimatore che si adatta maggiormente a situazioni in cui l'ordine di grandezza dei dati in ingresso corrisponde a quello dei dati in uscita (ipotesi non soddisfatta dai dati a nostra disposizione) e viene utilizzata per descrivere situazioni (tipiche di un magazzino, piuttosto che di un tribunale) in cui viene smaltito il progresso prima di incominciare con il nuovo.

inevitabilmente, dei valori simili poiché i fascicoli di Y destinati a protrarsi per più di 24 mesi, non sono ad oggi ancora estinti e, di conseguenza, non sono inclusi nel calcolo. L'unico elemento in grado di mettere in luce le differenze tra i due tribunali è la percentuale di procedure chiuse rispetto al numero totale di quelle aperte nell'anno: ragionevolmente, tale percentuale sarà superiore per X piuttosto che per Y.

Se implementando questo tipo di analisi è comunque possibile individuare i tribunali più virtuosi (i quali, cioè, portano a termine l'iter giudiziario in tempi più brevi), tuttavia conoscere la sola percentuale di fascicoli chiusi sul numero di aperti non è sufficiente per stimare il tempo necessario affinché una procedura iscritta oggi venga estinta.

- Viceversa, consideriamo un anno non recente, ad esempio il 2003: si può supporre che tutti i fascicoli iscritti in tale anno (ad eccezione di qualche caso patologico) siano oggi chiusi. La durata media, in questo caso, terrebbe conto anche delle procedure il cui iter giudiziario si è protratto più a lungo (fino a 13 anni) non subendo quella falsificazione riscontrata nel punto precedente; tuttavia, come già osservato, il numero di fascicoli iscritti oltre un decennio fa è esiguo: selezionando da essi solo quelli chiusi, anche se, come ragionevolmente ci si aspetterebbe, costituissero una percentuale vicina al totale si otterrebbe comunque un campione la cui numerosità non sarebbe sufficiente per condurre delle analisi statisticamente affidabili.⁵

Applicare il metodo inverso, cioè calcolare la durata media dei fascicoli chiusi nell'anno in questione, permette di eludere le difficoltà esposte sopra. Tuttavia un modello così strutturato genera, inevitabilmente, un trend crescente, ossia la durata media tenderà ad assumere valori più alti considerando anni prossimi alla data di estrazione: preso un fascicolo chiuso, per esempio, nel 2016, è ammissibile che questo sia stato iscritto nel 2002 (con una durata totale della procedura di 14 anni); viceversa dato un fascicolo chiuso nel 2005, questo può al più essere stato iscritto 3 anni prima, poiché quello estinto nel 2005 dopo 14 anni di procedura non è stato inserito nel PST dato che il suo Anno di iscrizione risalirebbe al 1991.

Tale argomentazione non è comunque sufficiente per condizionare la scelta di studiare la durata media relativa alle procedure chiuse nell'anno in questione, piuttosto che a quelle aperte: in particolare, focalizzando l'attenzione al triennio 2014-2016, il calcolo della durata media delle procedure chiuse consente di avere un buono stimatore (il campione è sufficientemente numeroso) di quanto è ragionevole dover aspettare per assistere all'estinzione di una procedura iscritta oggi e, contemporaneamente, permette di avere una visione globale della tendenza dei singoli tribunali, eventualmente confrontandoli tra loro.

d. Calcolo durata macro-fasi

Come spiegato dettagliatamente nel punto 3, la complessità e varietà di fasi presenti nelle "righe di storico" è stata riassunta con l'introduzione di 5 macro-fasi +1 (cioè la categoria definita "non fase") così da poter standardizzare l'iter giudiziario di ciascuna procedura (l'utilizzo di programmi e algoritmi automatizzati, necessari, se non indispensabili, per lo studio di milioni di righe, richiede una struttura regolare e uniforme, che possa essere compresa anche da strumenti meccanici, non pensanti).

⁵ Ricordiamo che la media è un buono stimatore del valore atteso se calcolata su un campione molto numeroso di dati.

Per arricchire ulteriormente lo studio sul tempo medio che intercorre tra l'apertura e la chiusura delle procedure (descritto nel punto c), sarebbe interessante e utile avere gli strumenti necessari per individuare se esistano alcuni momenti dell'iter giudiziario che maggiormente determinano la durata della procedura stessa. Ciò significherebbe avere a disposizione le durate medie delle singole macro-fasi, sempre suddivise per anno e ufficio giudiziario, in modo da poter confrontare i tribunali e gli anni tra loro, così da riconoscere, se presenti, degli andamenti di interesse.

È questo il tema che affrontiamo nel presente paragrafo.

Idealmente, dopo aver minuziosamente stabilito l'appartenenza di ciascuna "riga di storico" ad una ben precisa macro-fase, ci si aspetterebbe che, ordinando cronologicamente le "righe di storico" di un dato fascicolo, le prime appartenessero tutte alla macro-fasi di "AVVIO ATTI" (per questo denotata con il numero 1), le successive a "CTU" e via così... con l'accortezza che la macro-fase "ESTINZIONE" potrebbe verificarsi in qualsiasi momento. Se così fosse, risulterebbe del tutto intuitivo il metodo da applicare per il calcolo della durata di ciascuna macro-fase: essa corrisponde al tempo intercorso tra la prima fase appartenente a tale macro-fase e l'inizio di quella successiva.

Purtroppo la disposizione delle "righe di storico" talvolta non rispetta quell'ordine ideale che è stato concepito a livello teorico: spesso tra il gruppo di fasi appartenenti all'N-esima macro-fase, si possono incontrare fasi appartenenti alla (N+1)-esima o (N+2)-esima... Per ovviare a tale disposizione poco intuitiva e pratica delle "righe di storico" e quindi per aggirare l'ostacolo di non aver le fasi già riunite compattamente in macro-fasi, si procede come segue:⁶

- di default, all'inizio della procedura ci si trova nella macro-fase 1 (= AVVIO ATTI)
- scorrendo tutte le fasi (in ordine temporale, dalla più datata alla più recente), se ci si trova nell'N-esima macro-fase e si incontra una fase appartenente alla categoria successiva, si ritiene conclusa la macro-fase N-esima e si passa alla (N+1)-esima. La durata della macro-fase N+1 corrisponde con il tempo intercorso tra l'inizio della macro-fase (cioè l'evento che sancisce il passaggio dalla N alla N+1) alla fine della macro-fase stessa (quando si incontrerà una fase appartenente alla (N+2)-esima macro-fase e si passerà automaticamente alla (N+2)-esima)
- la macro-fase 5 (=ESTINZIONE) può verificarsi in qualsiasi momento (non deve necessariamente essere successiva a DISTRIBUZIONE, indicizzata con il numero 4) poiché il fascicolo può estinguersi in qualsiasi momento. In questo caso, se ci si trova in una qualsiasi macro-fase N e si incontra una fase di tipo ESTINZIONE, si ritiene automaticamente conclusa l'N-esima macro-fase
- dato che è stato empiricamente provato che alcune fasi inserite nella categoria 5 (ESTINZIONE, appunto) corrispondono ad una effettiva chiusura per alcuni fascicoli e per

⁶ Con l'espressione "trovarsi nella macro-fase N-esima" si intende che, scorrendo le "righe di storico", si sta analizzando una fase che (secondo le tabelle descritte nel punto 3) è stata inserita nella macro-fase indicizzata con il numero N; con l'espressione "fase seguita dalla macro-fase N-esima" si intende che, data una fase, la successiva secondo l'ordine cronologico appartiene all'N-esima macro-fase, secondo la suddivisione illustrata precedentemente.

Le tabelle sono state costruite affinché, ragionevolmente, dopo una fase appartenente alla N-esima categoria si trovi una fase che appartiene o nuovamente all'N-esima oppure alla (N+1)-esima. Dato che i primi quattro macro-eventi individuati nel punto 3 (1. AVVIO ATTI, 2. CTU, 3. VENDITA, 4. DISTRIBUZIONE) sono uno consequenziale al precedente, cioè a rigor di logica non può verificarsi uno se non si è verificato il precedente e non si dovrebbe poter tornare indietro, dall'N-esima macro-fase non dovrebbe essere possibile passare alla (N-1)-esima oppure alla (N+2)-esima.

altri no (poiché pur avendo significato di estinzione sono in realtà seguite da fasi "operative" tipiche di una procedura propriamente non estinta), per evitare di fissare erroneamente il momento della chiusura ad una data precedente all'estinzione effettiva del fascicolo, si procede come segue:

- se la macro-fase 5 (ESTINZIONE) segue l'N-esima macro-fase ed è poi seguita nuovamente dalla numero N, si considera come se la quinta non si sia mai verificata (quindi l'N-esima non viene interrotta)
- se la macro-fase 5 segue la numero N ed è poi seguita dalla (N+1)-esima, si considera come se la quinta non si sia mai verificata (quindi l'N-esima si conclude con l'inizio dell'(N+1)-esima)
- gli eventi definiti come "non fasi" sono trascurati, o meglio, si tiene il conto di quanti di essi si siano verificati per ogni procedura, aggiornando il contatore ogni qualvolta che, scorrendo le "righe di storico", se ne incontri uno; tuttavia non influenzano il passaggio da una macro-fase all'altra. Tali eventi, infatti, come già sottolineato, non possono essere inseriti in nessun momento specifico dell'iter giudiziario poiché possono verificarsi in qualunque occasione, cioè seguiti o preceduti da macro-fasi differenti, a seconda del fascicolo in analisi. Perciò, in base all'algoritmo appena descritto, essi concorrono ad incrementare la durata della macro-fase che li precede: per essere più precisi, se ci si trova nella macro-fase N-esima e si incontra una "non fase", quest'ultima viene automaticamente valutata come appartenente all' N-esimo macro-evento e tale macro-fase non termina finché non si presenta l'(N+1)-esima (o, eventualmente, l'estinzione)
- la somma delle durate delle singole macro-fasi coincide con la durata totale della procedura calcolata nel punto 4c

È evidente che tale algoritmo di suddivisione in macro-fasi possa dar luogo a imprecisioni ed errori che un controllo manuale eviterebbe senz'altro: ad esempio, preso un determinato fascicolo, se per qualche motivo le fasi relative alla seconda macro-fase (rispetto alla sequenza attesa) "CTU" non fossero state trascritte nel PST o fossero state inserite implicitamente sotto il nome di "ATTO NON CODIFICATO", che equivale a non averle inserite affatto, l'algoritmo (per come è strutturato) dopo la macro-fase 1 "AVVIO ATTI" (stabilita di default) non trovando l'evento numero 2 e non ammettendo la possibilità che dopo l'1 si verifichi il 3 o il 4, restituirebbe come risultato finale il fatto che l'iter giudiziario di tale procedura è stato caratterizzato dai soli eventi imputabili all'avvio degli atti quando, magari, si è addirittura verificata una vendita dell'immobile. In quest'ultimo caso, tuttavia, se l'aggiudicazione fosse segnalata con una fase tra quelle elencate nel punto 4b, il fascicolo sarebbe comunque annoverato tra quelli chiusi a seguito di estinzione.

Dato che l'analisi da noi condotta è basata su un dataset di centinaia di migliaia di fascicoli (e milioni di "righe di storico") e l'utilizzo di un algoritmo automatizzato è prerogativa indispensabile per poter analizzare tante procedure in tempi ragionevoli, è inevitabile dover rinunciare al prezioso, ma lento, contributo umano (in grado di cogliere le innumerevoli casistiche che potrebbero verificarsi, ma in tempi non compatibili con l'analisi di big data).

e. Attore

Come già posto in evidenza nel punto 3, ciascuna "riga di storico" è associata all'attore che la compie: data una procedura, calcolando la durata di ogni fase (cioè il tempo che intercorre tra essa e quella successiva) si calcola automaticamente l'intervallo temporale in cui l'attore è protagonista. Associando ad un ogni attore la somma delle durate delle fasi che esso compie all'interno di una singola procedura, è possibile determinare il "peso" dello stesso e stimare quanto esso abbia concorso ad un allungamento/svolgimento rapido della procedura in esame.

Questa analisi è svolta sui fascicoli chiusi (distinguendo secondo la tipologia di estinzione, con o senza aggiudicazione), in modo da avere una visione complessiva delle fasi, e quindi degli attori, che intervengono durante l'iter giudiziario.

L'algoritmo di calcolo procede come segue:

- Scorrendo le "righe di storico", per ogni fase viene calcolata la sua durata e viene incrementato il contatore dell'attore ad essa associata: dopo aver scorso tutto l'elenco, si ottiene la lista di tutti gli attori, a ciascuno dei quali è assegnato l'intervallo temporale in cui è stato protagonista
- Tale lasso di tempo diviso la durata totale della procedura rappresenta percentualmente quanto l'attore abbia "pesato" sull'esecuzione dell'iter giudiziario, o meglio, in quale percentuale abbia concorso allo svolgimento della procedura stessa
- Fissato un tribunale (ed eventualmente anche uno specifico anno di chiusura), per ciascuno degli attori coinvolti (si veda l'elenco completo al punto 3) viene calcolata la media delle percentuali di cui al punto sopra

Applicando la procedura appena descritta è possibile individuare quali sono, mediamente, gli attori maggiormente coinvolti: mettendo a confronto i tribunali tra loro è immediato riscontrare, se presenti, le principali differenze che potrebbero essere sintomo di una gestione diversa (e conseguentemente di una durata diversa) delle procedure.

Come già osservato, la distinzione secondo la tipologia di estinzione è d'obbligo poiché, a seconda dell'iter giudiziario seguito (finalizzato o meno alla vendita dell'immobile), sono coinvolte figure differenti.

f. Durata della prima macro-fase ("AVVIO ATTI")

Lo studio descritto in questo paragrafo è l'unico che è stato applicato a tutti i fascicoli presenti nel database, senza distinzione alcuna tra chiusi e non. Il motivo è presto spiegato.

La finalità dell'analisi qui delineata è quella di produrre un riscontro oggettivo sugli effetti (positivi o negativi) della riforma introdotta nel 2015 D.L. n.83/2015 conv. in L. n.132/2015): si tratta, dunque, di valutare se passando dal biennio 2014-2015 all'anno 2016 si siano realmente accorciati i tempi che intercorrono dall'iscrizione al ruolo del fascicolo alla nomina dell'esperto.

Perciò sono state prese in esame tutte quelle procedure iscritte dal 2014 al 2016 (non necessariamente chiuse), calcolando per ciascun tribunale e ciascun anno di iscrizione la

percentuale di fascicoli che ha concluso la macro-fase di "AVVIO ATTI" entro un termine stabilito (6 oppure 12 mesi), sul totale di procedure inserite.⁷

Dato che il tema affrontato ruota attorno alla riforma avvenuta nel 2015, sembra sufficiente produrre dei risultati relativi solo al triennio delineato sopra escludendo gli anni precedenti e, focalizzandosi, così, sul periodo temporale in cui la numerosità dei dati consente delle analisi statisticamente più attendibili.

L'interesse nel conoscere le percentuali di fascicoli "post avvio atti" degli uffici giudiziari italiani, nel triennio 2014-2016, è ambivalente: da un lato sono funzionali per determinare quei tribunali in cui le operazioni di avvio atti si svolgono più rapidamente (e, per analogia, più lentamente), dall'altro per identificare in quali uffici giudiziari l'effetto della riforma sia stato assorbito maggiormente, cioè si sia verificata una significativa diminuzione dei tempi impiegati per concludere le operazioni di "AVVIO ATTI", passando a quelle di "CTU". Si tenga conto, però, che un alto valore delle percentuali di fascicoli "post avvio atti" nel 2016, non è sintomo di un'applicazione effettiva delle direttive introdotte con la riforma, ma potrebbe celare una condizione in cui il tribunale in questione è sempre stato molto celere nello svolgere (e concludere) le attività iniziali dell'iter giudiziario; viceversa, un valore basso di tali percentuali potrebbe comunque nascondere un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, indicando cioè che la riforma sia stata recepita e si sta lavorando per attuarla al meglio.

g. Percentuale non fasi

Abbiamo definito come "non fasi" tutti quegli eventi che possono verificarsi indistintamente in ogni momento della procedura e non possono essere collocati univocamente all'interno di un singolo iter giudiziario. Per quanto detto nel punto 4d, descrivendo l'algoritmo di calcolo della durata delle macro-fasi, le "non fasi" sembrano ricoprire un ruolo marginale nell'esecuzione della procedura, tanto da essere trascurate, se non addirittura inglobate all'interno di altri macro-eventi.

Lo studio descritto nel presente paragrafo, propedeutico a quello che verrà delineato nel successivo (punto 4h, Regressione) prende in considerazione proprio il numero di "non fasi" che mediamente si verifica tra l'iscrizione del fascicolo e la sua estinzione (anche in questo caso, dunque, vengono presi in considerazione le procedure chiuse):

- per ciascun fascicolo si tiene il conto del numero di "non fasi" presenti nelle "righe di storico"
- tale valore diviso per il numero totale di fasi della procedura rappresenta la percentuale di "non fasi"
- per ciascun tribunale (eventualmente applicando un'ulteriore suddivisione in base all'anno di chiusura) viene calcolata la percentuale media di "non fasi", con l'obiettivo di produrre uno stimatore adatto a valutare quanto tali eventi, cosiddetti "accessori", concorrano a costituire l'intera storia della procedura

⁷ Ricordiamo che la fase di "AVVIO ATTI" si conclude (vedi paragrafo 4d) nel momento in cui compare, nell'elenco delle "righe di storico" ordinato cronologicamente, una fase appartenente alla macro-fase successiva ("CTU") oppure se si dovesse verificare la chiusura del fascicolo stesso.

La percentuale media di “non fasi”, limitatamente a sé stessa, può risultare un valore poco significativo per comprendere globalmente quale possa essere l’impatto effettivo prodotto da un elevato numero di eventi secondari: di tutt’altro interesse è la presenza di un eventuale legame tra percentuale di “non fasi” e durata effettiva della procedura.

Tale tematica è affrontata nel prossimo paragrafo.

h. Regressione

L’obiettivo di questa sezione è quello di descrivere i modelli utilizzati per rispondere alla domanda “la durata di una procedura varia significativamente in funzione della presenza o meno di un certo fattore?”, cioè, “è possibile individuare quali caratteristiche di un fascicolo potrebbero già farci presagire a priori una durata più o meno lunga dello stesso?”.

I principali fattori che ragionevolmente possono concorrere a determinare la durata di una procedura sono stati individuati empiricamente osservando i risultati prodotti dalle analisi descritte in precedenza: si tratta della collocazione geografica, della dimensione del tribunale, del numero di “non fasi”, della tipologia di estinzione...

Lo strumento scelto, poiché risultato più adatto a rispondere a tale domanda, è la *regressione lineare*⁸: nei modelli presi in esame, alla durata di una procedura è assegnato il ruolo di variabile *dipendente* Y , mentre i fattori da cui ragionevolmente potrebbe dipendere rappresentano le variabili *indipendenti* X_1, \dots, X_n .

Si osservi che il modello, così come è stato descritto, prevede che le X_1, \dots, X_n assumano valori numerici (poiché sono inserite come addendi in una somma): questo si verifica, ad esempio, nel caso del numero di “non fasi”. Qualora si stesse cercando una dipendenza rispetto ad una variabile categorica (ad esempio la collocazione geografica), cioè non numerica o, come suggerisce il nome, che indica l’appartenenza ad una categoria, è necessario apportare una leggera modifica al modello, introducendo le cosiddette *dummy variables*.⁹

⁸ La *regressione lineare* è una procedura statistica che viene utilizzata per verificare o meno la presenza di una dipendenza lineare di una variabile Y , detta *dipendente*, da altre variabili X_1, \dots, X_n , dette *indipendenti* o *regressori*. Più precisamente, il modello della regressione è esprimibile nella forma

$$Y = \beta_0 + \beta_1 X_1 + \dots + \beta_n X_n + \varepsilon$$

dove

- β_0 è detta *intercetta* e deve essere determinata in base ai dati campionati
- β_1, \dots, β_n sono coefficienti da determinare in base ai dati campionati
- ε è un rumore (a distribuzione *normale*)

Dopo aver determinato (per mezzo del metodo dei *minimi quadrati*) i coefficienti necessari a costruire il modello, si applica un test di ipotesi per verificare se i coefficienti, ad un certo livello di significatività $(1 - \alpha)$, siano nulli: in caso affermativo, accettando, per esempio, l’ipotesi $\beta_j = 0$, si può ritenere con una probabilità dell’ $(1 - \alpha)\%$ che non vi sia dipendenza lineare tra la variabile Y e la variabile X_j .

La costruzione del modello avviene, dapprima, utilizzando dati di cui si conoscono sia i valori da assegnare alle variabili indipendenti sia quello della variabile dipendente; dopodiché, avendo determinato con certezza statistica i coefficienti β_0, \dots, β_n , è possibile predire il valore assunto da Y , dati gli X_1, \dots, X_n semplicemente inserendo i dati nel modello.

⁹ Una *dummy variable*, o variabile di comodo, è una variabile dicotomica, che può assumere solo il valore 0 o 1.

Nel caso delle regressione lineare trattato in questo paragrafo, si supponga di voler testare la dipendenza della durata di una procedura dalla collocazione geografica del tribunale di iscrizione: secondo il modello descritto in precedenza, la durata Y deve poter essere scritta nella forma $Y = \beta_0 + \beta_1 X_1 + \varepsilon$, con $X_1 =$ zona geografica. Purtroppo la dislocazione nel territorio italiano è una

Inoltre, le variabili indipendenti inserite nel modello lineare come termini di primo grado possono essere sostituite (o accompagnate) dalle stesse elevate ad un esponente maggiore di 1: in questo caso non parliamo più di regressione lineare ma, per esempio, di quadratica, cubica, ecc...

I modelli da noi implementati sono di tipo quadratico e mettono in relazione le variabili: durata totale, percentuale di non fasi, dimensione del bacino di utenza e collocazione geografica.

variabile categorica (cioè, Nord, Centro, Sud non sono esprimibili numericamente): per ovviare a questo inconveniente si sostituisce la X_1 del modello con tre variabili ausiliarie, *dummy variables* appunto:

$$Y = \beta_0 + \tilde{\beta}_1 \tilde{X}_1 + \tilde{\beta}_2 \tilde{X}_2 + \tilde{\beta}_3 \tilde{X}_3 + \varepsilon$$

tali che $\tilde{X}_1 = 1$ se il tribunale è posto al Nord, 0 altrimenti; $\tilde{X}_2 = 1$ se il tribunale è posto al Centro, 0 altrimenti; $\tilde{X}_3 = 1$ se il tribunale è posto al Sud, 0 altrimenti. Chiaramente, per ciascun fascicolo, $\tilde{X}_1 + \tilde{X}_2 + \tilde{X}_3 = 1$.

RISULTATI NUMERICI

I risultati numerici forniti dall'analisi svolta finora possono essere illustrati analizzandoli separatamente rispetto alle sette differenti tematiche su cui si è concentrato il nostro studio:

1. La tipologia di fascicoli chiusi
2. La durata media dell'intera procedura
3. La durata media delle singole macro-fasi che compongono la procedura
4. L'attore che ha influito maggiormente sulla durata del procedimento
5. La percentuale di fascicoli che concludono la fase di "AVVIO ATTI" in tempi stabiliti
6. La percentuale di "non fasi"
7. Regressione lineare

1. Tipologia di fascicoli chiusi

Mediamente il 49% dei fascicoli iscritti¹⁰ ha raggiunto la fase di estinzione, ma la percentuale varia a seconda del tribunale. Riportiamo in seguito i 5 tribunali che presentano una percentuale di fascicoli chiusi maggiore rispetto al resto d'Italia e, successivamente, i 5 tribunali con il minor numero relativo di procedure estinte.

Tribunale	Macrozona	Dimensione	% chiusi su aperti
Bolzano	Nord Est	grande	73%
Ferrara	Nord Est	medio grande	73%
Trieste	Nord Est	medio piccolo	72%
Genova	Nord Ovest	grande	70%
Savona	Nord Ovest	medio piccolo	69%

Tabella 1 Percentuale di fascicoli chiusi dal 2002 ad oggi

Tribunale	Macrozona	Dimensione	% chiusi su aperti
Tempio Pausania	Isole	Isole	23%
Vicenza	Nord Est	Nord Est	24%
Macerata	Centro	Centro	26%
Castrovillari	Sud	Sud	26%
Fermo	Centro	Centro	26%

Tabella 2 Percentuale di fascicoli chiusi dal 2002 ad oggi

È immediato osservare come la percentuale vari significativamente da tribunale a tribunale: a Tempio Pausania, ad esempio, solo il 23% dei fascicoli iscritti nel PST dal 2002 ad oggi sono stati chiusi, viceversa a Bolzano quasi tre quarti delle procedure si è estinta.

Una preliminare analisi svolta sulle procedure estinte, come già ampiamente illustrato, riguarda la classificazione dei fascicoli chiusi, o meglio, la distinzione tra procedure estinte a seguito di una vendita dell'immobile e a seguito di cause differenti dall'aggiudicazione, ponendo l'accento sulla "quantificazione" di essi: mediamente dai dati a nostra disposizione

¹⁰ Con fascicoli iscritti in un determinato anno si intendono tutte quelle procedure che presentano nell'RGE l'anno in questione. Spesso il termine "aperto nell'anno" sarà usato come sinonimo di "iscritto nell'anno".

emerge che, a livello nazionale, i fascicoli del primo tipo sono il 29,8% sul totale delle procedure concluse, mentre quelli del secondo tipo circa il 69,6%¹¹. Dalle seguenti tabelle (nelle quali riportiamo solo i dati più estremi, sia in senso positivo che negativo) si osserva che i due valori medi a livello nazionale non sono comunque rappresentativi dell'andamento dei tribunali analizzati singolarmente. [In rosso sono evidenziati i valori minimi, in verde i massimi.]

Tribunale	Macrozona	Dimensione	% senza aggiudicazione	% con aggiudicazione
Crotone	Sud	piccolo	27,9%	72,1%
Monza	Nord Ovest	molto grande	42,3%	57,4%
Ferrara	Nord Est	medio grande	44,3%	55,2%
Frosinone	Centro	medio piccolo	45,4%	54,4%
Lodi	Nord Ovest	medio grande	48,5%	51,5%

Tabella 3 Tribunali con la minor percentuale di fascicoli chiusi senza aggiudicazione

Tribunale	Macrozona	Dimensione	% senza aggiudicazione	% con aggiudicazione
Tivoli	Centro	grande	95,2%	4,8%
Cosenza	Sud	medio grande	92,5%	7,4%
Catania	Isole	molto grande	91,8%	8,2%
Spoletto	Centro	medio piccolo	90,7%	9,0%
Viterbo	Centro	medio piccolo	89,7%	10,3%

Tabella 4 Tribunali con la maggior percentuale di fascicoli chiusi senza aggiudicazione

Tribunale	Macrozona	Dimensione	% senza aggiudicazione	% con aggiudicazione
Tivoli	Centro	grande	95,2%	4,8%
Cosenza	Sud	medio grande	92,5%	7,4%
Nocera Inferiore	Sud	medio grande	86,8%	7,9%
Catania	Isole	molto grande	91,8%	8,2%
Napoli Nord	Sud	molto grande	87,9%	8,7%

Tabella 5 Tribunali con la minor percentuale di fascicoli chiusi con aggiudicazione

Tribunale	Macrozona	Dimensione	% senza aggiudicazione	% con aggiudicazione
Crotone	Sud	piccolo	27,9%	72,1%
Monza	Nord Ovest	molto grande	42,3%	57,4%
Ferrara	Nord Est	medio grande	44,3%	55,2%
Frosinone	Centro	medio piccolo	45,4%	54,4%
Lodi	Nord Ovest	medio grande	48,5%	51,5%

Tabella 6 Tribunali con la maggior percentuale di fascicoli chiusi con aggiudicazione

¹¹ Si noti che la somma delle due percentuali è diversa da 100 in quanto le due tipologie sopra citate non comprendono tutti i fascicoli: come già osservato, sono considerati estinti a seguito di una vendita dell'immobile quei fascicoli che presentano, nello storico, alcune fasi tipiche di un'aggiudicazione; viceversa laddove compaiono delle fasi che suggeriscono esplicitamente la chiusura per motivi differenti, le procedure sono automaticamente catalogate come estinte senza aggiudicazione. È possibile tuttavia che nello storico non compaia alcuna fase caratteristica né di una né dell'altra tipologia oppure compaiano entrambe: in questo caso, il fascicolo risulta come non classificato. Ricordiamo inoltre che in tale casistica possono includersi anche quelle situazioni di aste multi-lotto in cui si vende un lotto e gli altri rimangono in vendita per un certo tempo, finché magari sopravviene l'estinzione senza che si sia venduto il bene.

Si osservi che alcuni tribunali compaiono più volte; ad esempio, la Tabella 3 coincide con la Tabella 6: non è così illogico aspettarsi che a percentuali molto alte di una categoria corrispondano percentuali molto basse della sua complementare.

2. Durata media della procedura dei fascicoli chiusi

Come appena osservato, qualora si parli di fascicolo chiuso è necessario distinguere se la chiusura sia avvenuta a seguito di una vendita dell'immobile in questione oppure no, poiché, a seconda della causa che ha determinato l'estinzione, è ragionevole supporre che i tempi medi di durata della procedura siano sensibilmente diversi.

Un'ulteriore suddivisione che è stata applicata per il calcolo della durata media è quella per anno: i numeri presentati in seguito, fanno riferimento al periodo che va dal 2010 al 2016, con un'attenzione particolare al 2014, 2015 e 2016.¹²

Data la numerosità dei tribunali che ostacolerebbe una chiara lettura del report, qui riportiamo solo gli esempi più o meno virtuosi e i dati dei tribunali raggruppati per macro-categorie. Più precisamente, gli uffici giudiziari sono stati suddivisi per macro-zona (distinguendo tra Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole) e dimensione del bacino di utenza (distinguendo tra piccolo, medio-piccolo, medio, grande, molto-grande).¹³

La durata è riportata in mesi (con la convenzione che un mese dura 30 giorni): la colonna "durata media totale" si riferisce a fascicoli estinti nel periodo dal 2010 al 2016 ed è affiancata dalla durata delle procedure chiuse negli tre anni più recenti.

i. Fascicoli estinti per motivi diversi dall'aggiudicazione

Riportiamo di seguito i dati relativi ai 5 tribunali che mediamente, nell'intervallo temporale 2010-2016, sono risultati più o meno virtuosi secondo le ipotesi condivise ed i parametri illustrati precedentemente.

Tribunale	Macrozona	Dimensione	1. durata media chiusi senza aggiudicazione			
			2014	2015	2016	TOTALE
Trieste	Nord Est	medio piccolo	10,92	9,63	10,79	9,64
Frosinone	Centro	medio piccolo	10,76	11,35	13,55	9,75
Rovereto	Nord Est	piccolo	11,28	9,45	14,23	9,81
Udine	Nord Est	grande	7,86	12,98	16,06	10,89
Bolzano	Nord Est	grande	12,16	13,67	12,28	11,62

Tabella 7 Tribunali con una durata media complessiva inferiore

Tribunale	Macrozona	Dimensione	1. durata media chiusi senza aggiudicazione			
			2014	2015	2016	TOTALE
Cosenza	Sud	medio grande	45,82	49,98	49,12	48,01
Ascoli Piceno	Centro	medio piccolo	27,00	68,80	47,81	44,77
Gela	Isole	piccolo	35,53	62,09	51,59	43,24
Potenza	Sud	medio piccolo	33,11	34,41	55,15	41,92
Nola	Sud	grande	45,05	38,10	41,93	40,81

Tabella 8 Tribunali con una durata media complessiva maggiore

¹² Con "anno" si intende l'anno di chiusura del fascicolo. È perciò implicito nel modello il verificarsi di un trend crescente per quanto riguarda la durata media delle procedure: preso un fascicolo chiuso nel 2016, è ammissibile che questo sia stato iscritto nel 2002 (con una durata totale della procedura di 14 anni); viceversa dato un fascicolo chiuso nel 2005, questo può al più essere stato iscritto 3 anni prima.

¹³ Per la classificazione completa dei tribunali si rimanda all'Allegato 2.

A colpo d'occhio si evince che la durata media del tribunale più virtuoso può discostarsi da quello meno virtuoso anche di oltre 35 mesi, quasi 3 anni!

Per quanto riguarda la classificazione per macro-zona, riportiamo in seguito sia i valori numerici, sia un grafico che li rappresenti, in modo tale da evincere a colpo d'occhio le principali differenze e/o l'andamento globale.

- Raggruppamento per zona geografica

Macrozona	1. durata media chiusi senza aggiudicazione							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
Nord Ovest	12,66	12,29	13,72	16,51	19,00	23,66	27,12	18,49
Nord Est	10,74	10,87	15,57	17,61	16,94	20,22	25,52	17,58
Centro	11,82	14,51	20,23	17,70	20,88	29,13	29,76	21,87
Sud	20,86	21,81	22,55	23,48	26,76	30,33	35,88	26,44
Isole	21,83	21,26	22,59	24,88	29,69	35,79	40,36	28,84
NAZIONALE	15,68	16,14	18,70	19,77	22,25	27,40	31,05	22,28

Tabella 9 Suddivisione per macro-zona: durata media fascicoli senza aggiudicazione

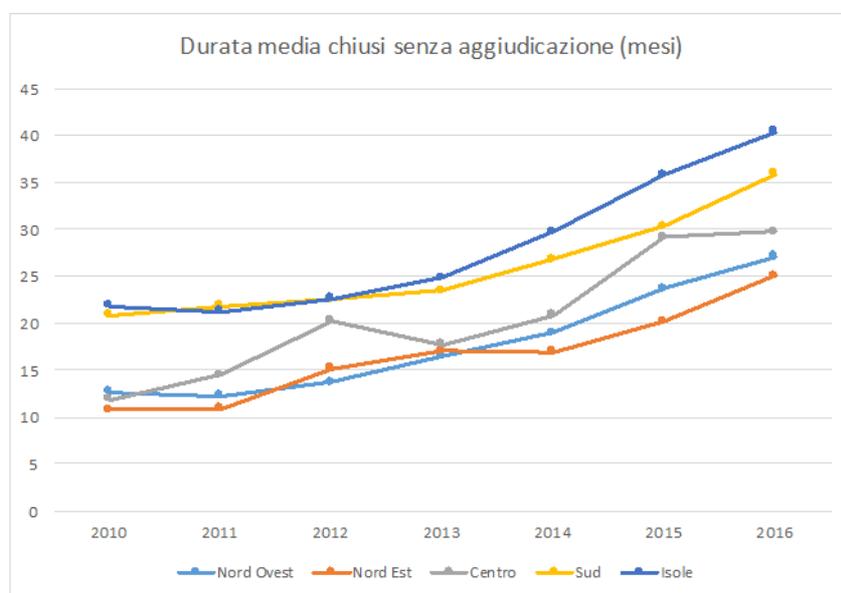


Figura 1 Suddivisione per macro-zona: durata media fascicoli senza aggiudicazione

- Raggruppamento per bacino di utenza

Dimensione	1. durata media chiusi senza aggiudicazione							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
piccolo	19,30	19,88	21,91	24,40	24,80	32,32	39,88	27,36
medio piccolo	14,19	16,24	18,38	17,89	19,91	29,47	33,14	22,00
medio grande	18,39	17,83	17,80	19,24	21,20	29,21	31,12	22,80
grande	16,56	16,20	18,54	21,35	23,42	25,64	29,61	22,34
molto grande	13,29	14,12	18,67	17,89	21,75	25,87	29,24	20,71
NAZIONALE	15,68	16,14	18,70	19,77	22,25	27,40	31,05	22,28

Tabella 10 Suddivisione per dimensione: durata media fascicoli senza aggiudicazione

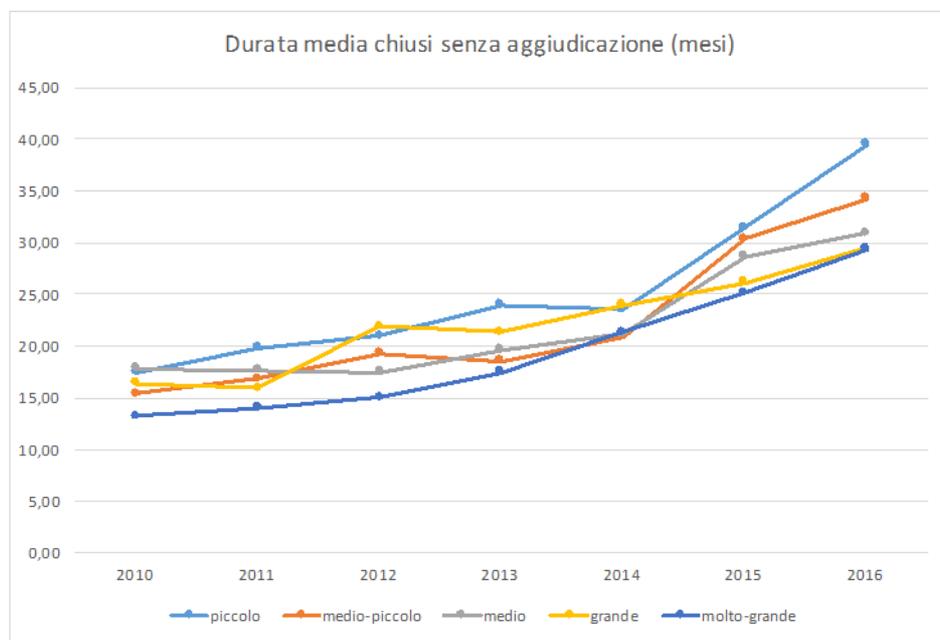


Figura 2 Suddivisione per dimensione: durata media fascicoli senza aggiudicazione

ii. Fascicoli estinti a seguito di un'aggiudicazione

Poiché l'estinzione a seguito di un'aggiudicazione prevede un iter decisamente più lungo e complesso (semplicemente per il fatto che sia prevista una fase di vendita che nei casi trattati nel punto i. era assente), è ragionevole aspettarsi una durata media della procedura sensibilmente superiore.

Tribunale	Macrozona	Dimensione	2. durata media chiusi con aggiudicazione			
			2014	2015	2016	TOTALE
Napoli Nord	Sud	molto grande	15,95	13,90	18,31	18,30
Trieste	Nord Est	medio piccolo	24,22	27,53	30,47	26,99
Savona	Nord Ovest	medio piccolo	30,66	30,20	31,89	31,83
Frosinone	Centro	medio piccolo	35,00	37,67	38,95	34,07
Como	Nord Ovest	grande	32,36	37,10	39,99	35,22
Ferrara	Nord Est	medio grande	35,85	38,06	36,68	35,51

Tabella 11 Tribunali con una durata media complessiva inferiore

Nella Tabella 11 sono riportati 6 tribunali anziché 5 poiché tra i più virtuosi compare Napoli Nord, che ha iniziato ad operare nel 2013. È logico che, con uno storico al massimo di 3 anni (e quindi verosimilmente quasi in assenza di stock), i fascicoli chiusi risultino mediamente estinti in un tempo inferiore. (Si noti che la medesima osservazione non è potuta essere fatta al punto i.: qui la media di 11,93 mesi è risultata comunque superiore a quella dei 5 tribunali più virtuosi, nonostante si trattasse di fascicoli iscritti non più di 3 anni prima).

Tribunale	Macrozona	Dimensione	2. durata media chiusi con aggiudicazione			
			2014	2015	2016	TOTALE
Barcellona Pozzo di Gotto	Isole	piccolo	95,17	92,94	80,98	84,79
Vallo della Lucania	Sud	piccolo	71,30	78,61	86,57	80,13
Latina	Centro	grande	84,86	77,75	78,19	78,87
Macerata	Centro	medio grande	70,65	82,02	96,37	78,39
Nocera Inferiore	Sud	medio grande	69,30	73,21	87,04	77,90

Tabella 12 Tribunali con una durata media complessiva maggiore

Di seguito, riportiamo i dati e i grafici relativi ai tribunali raggruppati per macro-zona geografica.

- Raggruppamento per zona geografica

Macrozona	2. durata media chiusi con aggiudicazione							TOTALE
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
Nord Ovest	36,41	38,21	41,76	43,04	46,13	52,36	56,17	48,31
Nord Est	41,84	39,90	43,50	46,44	47,49	51,46	54,80	49,18
Centro	31,43	42,24	48,60	52,35	54,54	55,03	61,04	54,12
Sud	42,93	45,34	49,19	49,02	52,56	57,61	66,37	54,44
Isole	39,45	40,62	52,28	56,67	63,90	69,10	75,03	59,98
NAZIONALE	39,07	41,23	45,58	47,56	50,27	54,85	59,90	51,60

Tabella 13 Suddivisione per macro-zona: durata media fascicoli con aggiudicazione

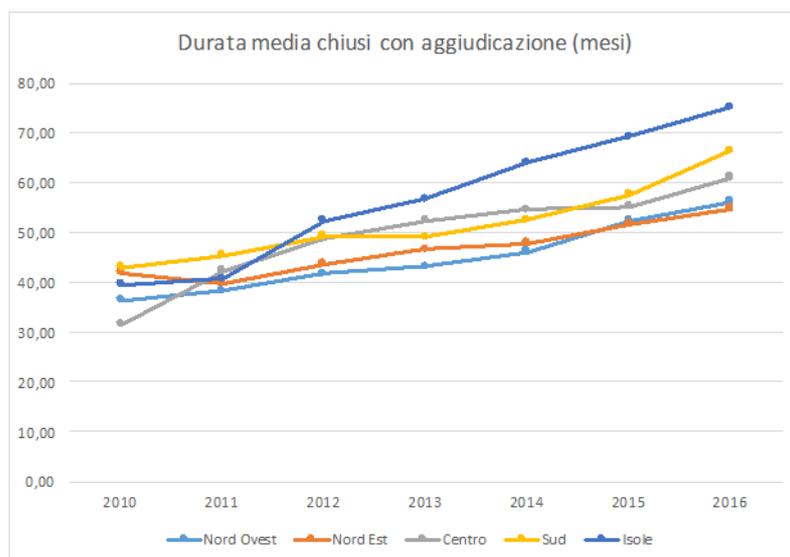


Figura 3 Suddivisione per macro-zona: durata media fascicoli con aggiudicazione

- Raggruppamento per bacino di utenza

Dimensione	2. durata media chiusi con aggiudicazione							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
piccolo	44,74	45,27	47,83	56,64	60,58	57,38	66,33	57,57
medio piccolo	38,32	38,18	44,31	44,27	49,15	53,59	59,49	50,34
medio grande	44,24	44,21	46,62	48,32	48,55	54,57	56,91	51,58
grande	35,74	41,54	47,34	47,70	49,81	54,75	59,82	51,50
molto grande	38,77	39,76	43,00	46,00	49,64	54,92	59,84	50,70
NAZIONALE	39,07	41,23	45,58	47,56	50,27	54,85	59,90	51,60

Tabella 14 Suddivisione per dimensione: durata media fascicoli con aggiudicazione

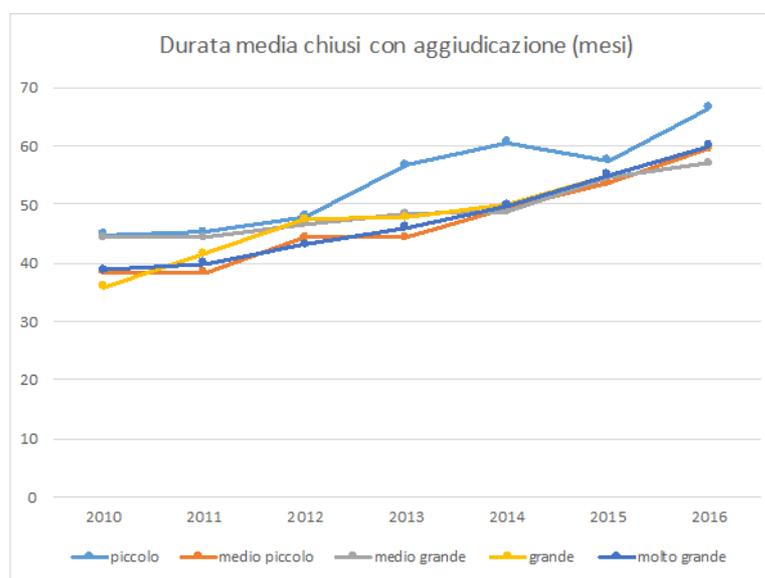


Figura 4 Suddivisione per dimensione: durata media fascicoli con aggiudicazione

Mediamente, i tribunali di piccole dimensioni sembrano essere caratterizzati da una durata media superiore rispetto alle altre tipologie di uffici giudiziari: quelli medio-piccoli, medi, grandi e molto-grandi, soprattutto negli anni più recenti, presentano un andamento tra loro simile; al contrario quelli piccoli si discostano di oltre 10 mesi rispetto ai valori medi.

A questo punto, risulta inevitabile un confronto tra le due tipologie di fascicoli chiusi, così da mettere in evidenza in modo ancor più esplicito le differenze che intercorrono tra i due casi di estinzione: chiaramente le spezzate poste nella parte superiore dei grafici si riferiscono ai valori relativi ai fascicoli chiusi a seguito di un'aggiudicazione; quelle nella parte inferiore alle procedure estinte senza la vendita dell'immobile.

Ancora una volta, il confronto tiene conto delle suddivisioni per macro-zona e della dimensione del bacino di utenza, adottate in precedenza.

- Raggruppamento per zona geografica

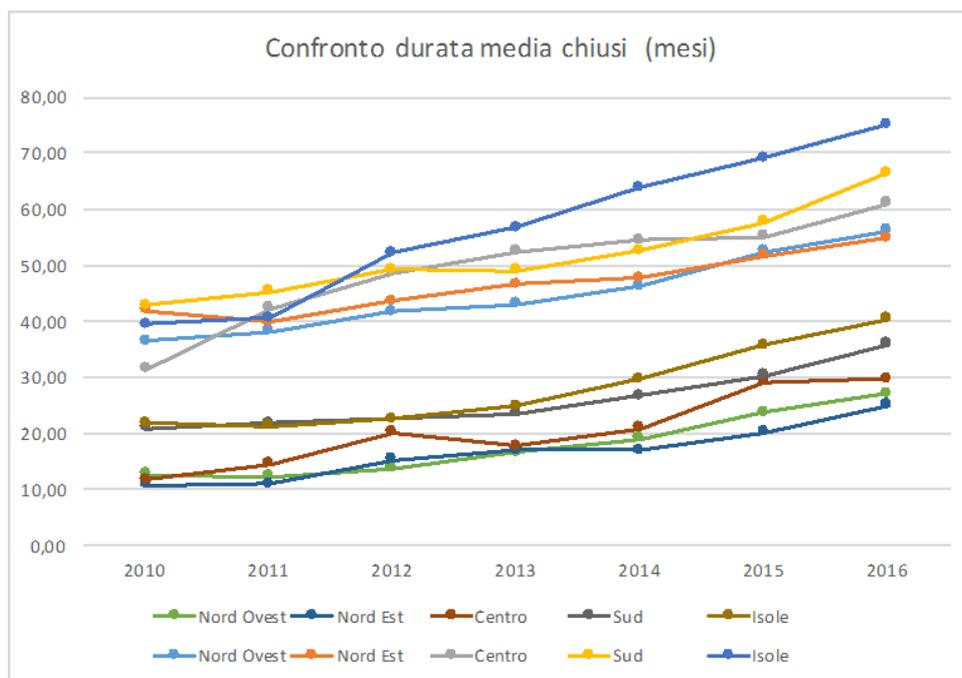


Figura 5 Suddivisione macro-zona: confronto chiusi con e senza aggiudicazione

- Raggruppamento per bacino di utenza

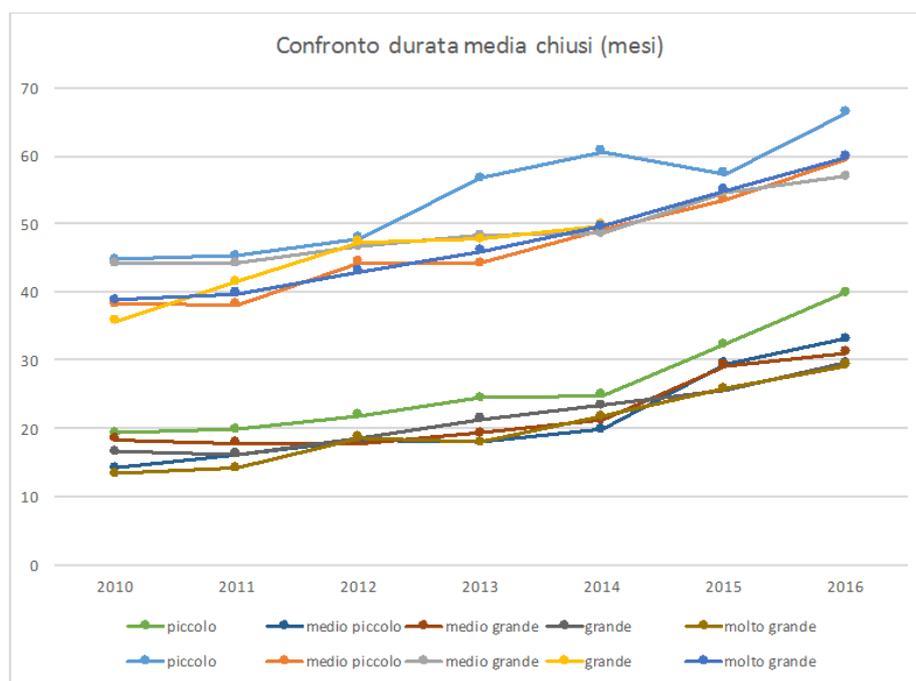


Figura 6 Suddivisione dimensione: confronto chiusi con e senza aggiudicazione

3. Durata media delle singole macro-fasi che compongono la procedura

Dopo aver confrontato i tribunali per durata media delle procedure estinte, lo studio da noi condotta si sofferma sulla suddivisione interna dell'iter che ha portato alla chiusura, per individuare quali momenti caratterizzino maggiormente l'intero processo.

Anche per quanto riguarda questo tipo di analisi, i fascicoli chiusi sono stati distinti in base alla tipologia di estinzione poiché, ragionevolmente, la fase di vendita per fascicoli aggiudicati risulterà mediamente più lunga e non separare le due tipologie rischierebbe di falsare i risultati.

i. Fascicoli estinti per motivi diversi dall'aggiudicazione

Individuare i tribunali più o meno rapidi, in questo caso, potrebbe risultare complicato poiché significherebbe individuare una classifica per ciascuna delle macro-fasi che compongono la procedura.

Ci limitiamo a riportare i valori medi dei tribunali suddivisi per macro-zona e dimensione.

- Raggruppamento per zona geografica

Macrozona	2014: senza aggiudicazione					2015: senza aggiudicazione					2016: senza aggiudicazione				
	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE
Nord Ovest	11,64	2,86	3,04	0,59	0,86	13,18	3,84	4,31	1,02	1,32	13,13	4,09	6,12	1,57	2,21
Nord Est	10,40	2,48	2,30	0,62	1,15	10,53	3,06	3,85	0,84	1,64	12,02	4,34	4,89	1,70	2,57
Centro	12,05	3,39	2,80	0,50	2,15	17,71	3,56	3,41	0,65	3,80	14,28	4,84	6,83	1,37	2,46
Sud	17,64	4,03	3,41	0,45	1,23	19,71	4,09	4,11	0,68	1,74	16,61	5,93	8,21	1,51	3,62
Isole	16,83	6,33	3,83	0,29	2,41	17,47	8,37	6,19	0,66	3,10	16,67	9,26	8,03	1,03	3,37
NAZIONALE	13,65	3,59	3,06	0,51	1,42	15,96	4,20	4,18	0,79	2,26	14,65	5,35	6,78	1,47	2,79

Tabella 15 Suddivisione macro-zona: durata media singole macro-fasi

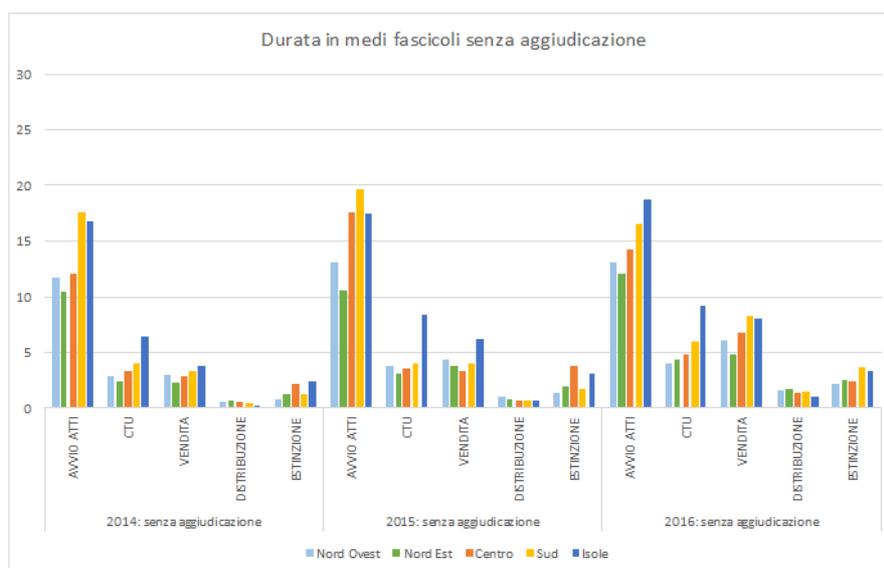


Figura 7 Suddivisione macro-zona: durata media singole macrofasi

Chiaramente la fase di "DISTRIBUZIONE" è quella che meno influenza la durata complessiva del procedimento; per quanto riguarda la fase di "VENDITA", sembra essersi verificato un allungamento dei tempi per ogni macro-regione passando dal 2014 al 2016, trend che in generale riguarda tutte le fasi.

A colpo d'occhio emerge anche la netta supremazia della colonna blu (Isole) nella fase di "CTU" (e non solo) nell'intero triennio.

- Raggruppamento per bacino di utenza

Dimensione	2014: senza aggiudicazione					2015: senza aggiudicazione					2016: senza aggiudicazione				
	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE
piccolo	13,99	4,40	4,77	0,57	1,06	16,54	6,21	6,63	0,75	2,20	17,56	7,18	10,40	1,59	3,15
medio piccolo	11,80	2,93	3,32	0,34	1,51	17,59	3,98	4,90	0,72	2,28	14,46	5,41	8,15	1,64	3,47
medio grande	10,91	4,24	3,95	0,59	1,50	14,45	4,59	5,43	0,79	3,96	12,28	5,95	8,92	1,91	2,06
grande	15,09	3,53	2,69	0,41	1,70	16,08	3,66	3,44	0,68	1,80	14,01	5,36	6,12	1,23	2,89
molto grande	14,47	3,28	2,29	0,63	1,08	15,96	4,14	3,21	0,96	1,61	16,22	4,43	4,50	1,35	2,74
NAZIONALE	13,65	3,59	3,06	0,51	1,42	15,96	4,20	4,18	0,79	2,26	14,65	5,35	6,78	1,47	2,79

Tabella 16 Suddivisione dimensione: durata media singole macrofasi

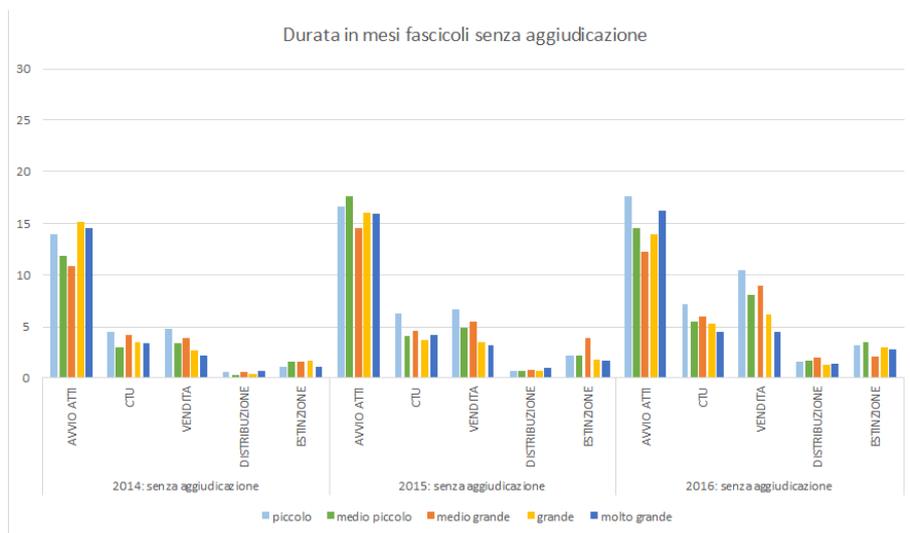


Figura 8 Suddivisione dimensione: durata media singole macrofasi

Relativamente alle durate delle singole macro-fasi, valgono le medesime considerazioni del punto precedente: la fase di distribuzione è l'evento che incide in misura più lieve sulla durata dell'intera procedura, mentre "AVVIO ATTI" sembra essere la fase in cui si concentrano maggiormente le attività del fascicolo.

- ii. Fascicoli estinti a seguito di un'aggiudicazione

Riportiamo le analisi del tutto analoghe a quelle descritte nel punto i.

- Raggruppamento per zona geografica

Macrozona	2014: con aggiudicazione					2015: con aggiudicazione					2016: con aggiudicazione				
	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE
Nord Ovest	13,68	5,45	18,51	8,03	0,46	13,09	6,29	22,26	10,08	0,63	13,27	6,14	23,75	12,38	0,62
Nord Est	10,49	6,21	18,42	11,77	0,61	10,85	6,70	21,64	11,56	0,70	10,49	7,74	23,83	11,93	0,81
Centro	14,71	9,94	20,01	8,69	1,18	14,89	9,65	18,77	8,14	3,58	13,60	9,08	25,84	10,76	1,76
Sud	19,24	11,37	15,04	5,22	1,69	19,59	9,05	20,09	6,75	2,13	19,71	11,04	23,57	8,41	3,64
Isole	21,36	16,71	17,58	5,10	3,16	23,14	14,28	22,39	6,77	2,52	23,78	13,57	26,89	8,88	1,91
NAZIONALE	14,89	8,28	17,68	8,12	1,05	14,86	8,01	21,15	9,25	1,54	14,70	8,31	24,25	11,11	1,46

Tabella 17 Suddivisione macro-zona: durata media singole macrofasi

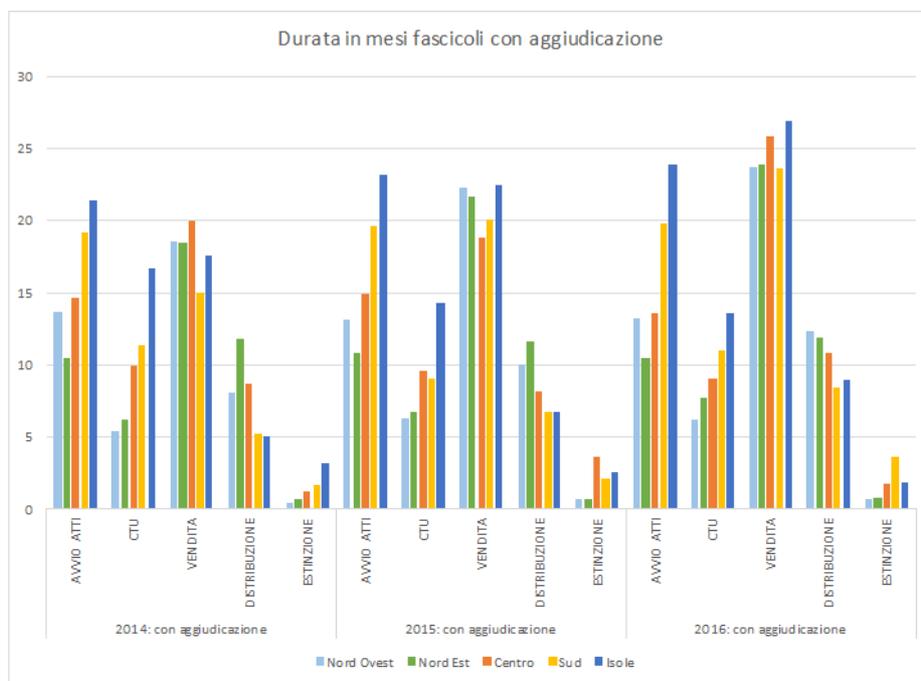


Figura 9 Suddivisione macro-zona: durata media singole macrofasi

Contrariamente a quanto osservato nel punto i. ma coerentemente con quanto atteso, sapendo che i fascicoli analizzati sono quelli estinti a seguito di un'aggiudicazione (e quindi di un iter di vendita), si osserva che la fase dominante è quella di vendita. Inoltre, qui l'intervallo dedicato alla fase distribuzione è tutt'altro che trascurabile: non si accorciano i tempi di avvio atti, ma si allungano quelli delle fasi successive.

- Raggruppamento per bacino di utenza

Dimensione	2014: con aggiudicazione					2015: con aggiudicazione					2016: con aggiudicazione				
	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE	AVVIO ATTI	CTU	VENDITA	DISTRIBUZIONE	ESTINZIONE
piccolo	18,14	10,86	21,50	7,72	2,25	16,82	8,91	22,95	7,14	1,55	20,31	9,12	26,02	8,74	2,14
medio piccolo	14,53	8,38	18,29	6,60	1,35	15,24	7,91	20,47	8,07	1,91	14,56	8,11	25,41	9,10	2,32
medio grande	12,12	7,12	20,32	8,10	0,89	12,76	7,39	22,55	9,33	2,53	11,55	7,43	26,01	11,16	0,76
grande	17,41	9,37	16,06	5,86	1,11	16,47	8,23	20,90	7,85	1,29	14,97	9,57	23,77	9,58	1,83
molto grande	13,24	7,13	16,88	11,77	0,62	13,55	8,04	20,33	12,13	0,86	14,63	7,43	22,74	14,11	0,93
NAZIONALE	14,89	8,28	17,88	8,12	1,05	14,86	8,01	21,15	9,25	1,54	14,70	8,31	24,25	11,11	1,46

Tabella 18 Suddivisione dimensione: durata media singole macrofasi

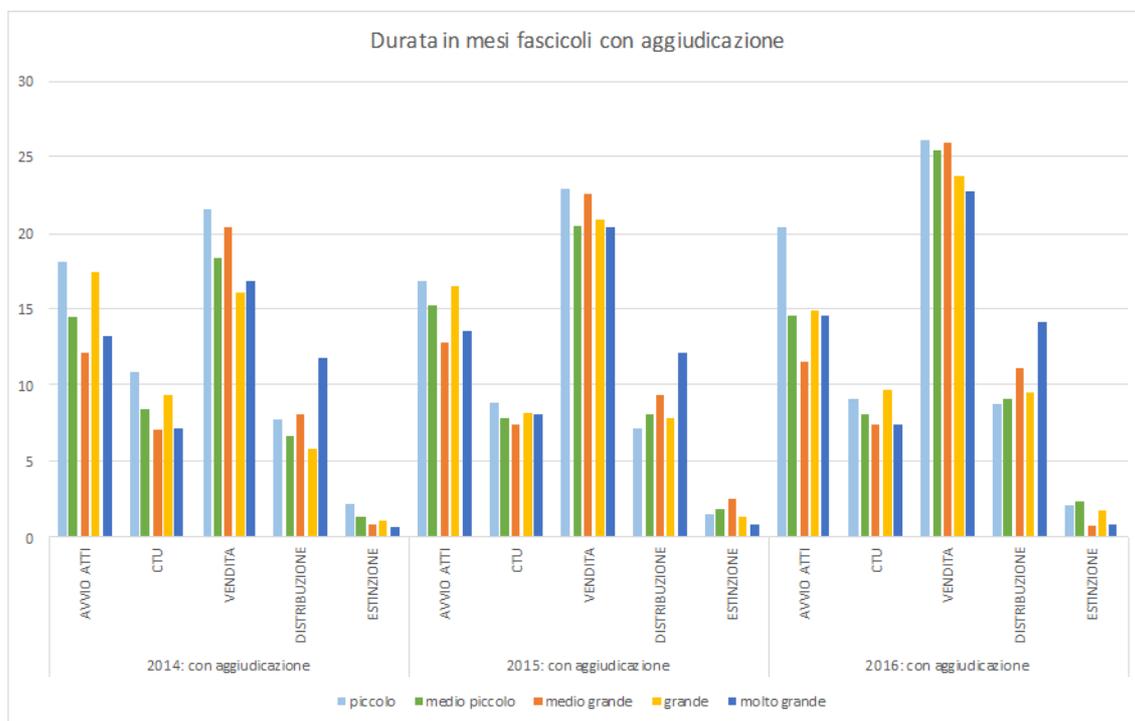


Figura 10 Suddivisione dimensione: durata media singole macrofasi

4. Attore

Relativamente a questa specifica analisi condotta sui dati a nostra disposizione, non è significativo definire un parametro di classificazione dei tribunali, così da attribuire un rank che permetta di ordinarli.

A tal proposito, senza poter definire i primi e gli ultimi cinque tribunali della classifica, riportiamo i risultati relativi solo ai 44 grandi tribunali, cioè quelli che, per dimensione del bacino di utenza, sono stati definiti molto-grandi e grandi.

Il seguente grafico illustra, distinguendo tra fascicoli estinti a seguito di un'aggiudicazione e non, quanto ciascun attore sia stato protagonista, percentualmente, durante l'intero iter della procedura. Più precisamente, le lunghezze delle barre (distinte per colore) permettono di confrontare visivamente il periodo temporale in cui ciascun attore ha contribuito allo svolgimento della procedura: se, per esempio, la barra gialla (tribunale) fosse lunga il doppio di quella blu (creditore) significherebbe che mediamente le fasi associate al tribunale durano il doppio rispetto a quelle associate al creditore.

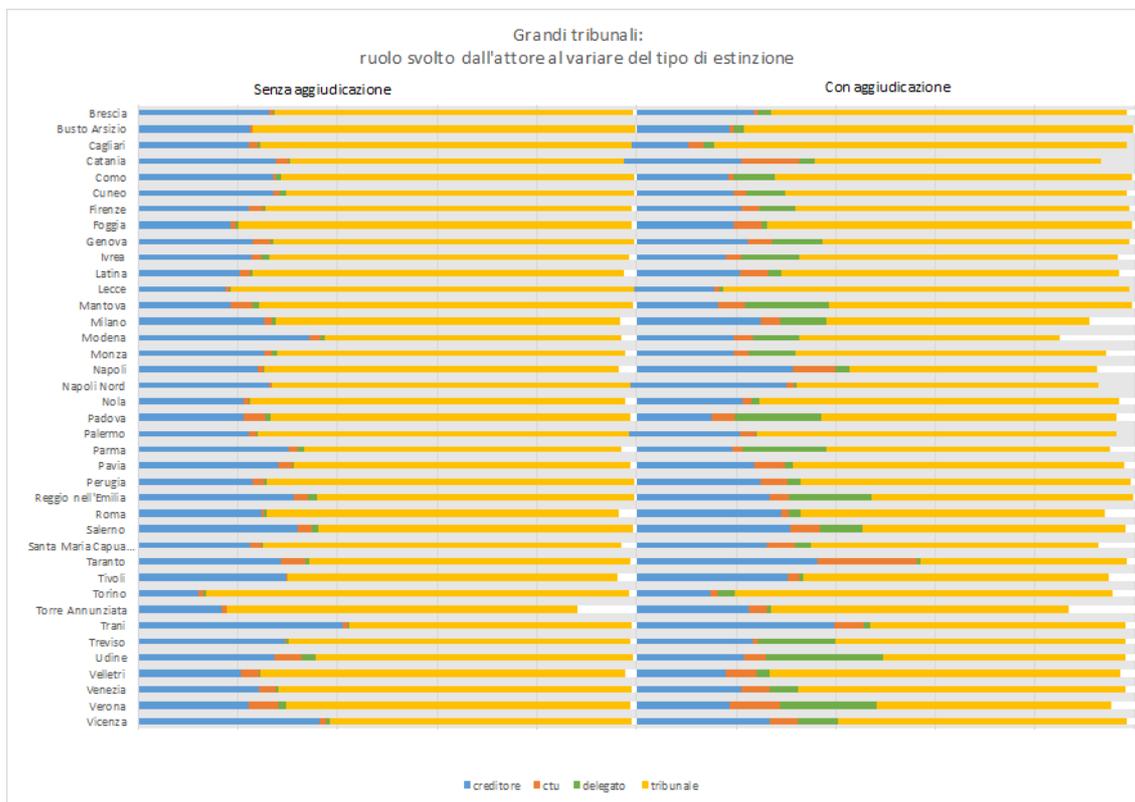


Figura 11 Grandi tribunali: ruolo svolto dall'attore

Per comprendere come deve essere letto il grafico, si osservi per esempio la riga in corrispondenza del tribunale di Ivrea: si evince chiaramente che sia per quanto riguarda i fascicoli chiusi senza aggiudicazione, sia per quelli con, il tribunale (giallo) è l'attore più influente ed è protagonista, mediamente, per oltre il 60% dell'iter della procedura, seguito dal creditore. Tuttavia, nel grafico a sinistra (senza aggiudicazione) si osserva come il ruolo del delegato sia quasi ininfluente (la barra verde è quasi invisibile), mentre a destra (con aggiudicazione) risulta quasi quadruplo rispetto al ctu.

Un altro tipo di analisi che può emergere dal grafico deriva dall'osservazione in verticale, piuttosto che in orizzontale: nel tribunale di Udine, ad esempio, il delegato, nelle procedure estinte a seguito di aggiudicazione, è protagonista per un lasso di tempo decisamente superiore rispetto agli altri tribunali, quindi le azioni svolte dal delegato hanno una durata maggiore a Udine, rispetto al resto del campione. Analogo discorso, ma relativo al ctu, può essere applicato al tribunale di Taranto.

5. Percentuale di fascicoli che conclude la fase di "AVVIO ATTI" in tempi stabiliti

Lo studio di questa tematica si è concentrato solo sul triennio 2014-2016, anni a cavallo delle riforme (sono infatti di questi anni le modifiche alla geografia giudiziaria, con soppressioni ed accorpamenti di tribunali e sedi distaccate, l'introduzione obbligatoria del PCT e i vari interventi per l'efficientamento delle esecuzioni), per verificare se questa effettivamente abbia inficiato sulle durate di avvio delle singole procedure. In questo caso, i risultati sono riportati senza far riferimento alcuno a valori medi sull'arco temporale 2010-2016, poiché un'analisi di questo tipo esulerebbe dallo scopo dello studio sopra citato.

Come già illustrato, per la finalità del tipo di analisi qui riportato, per ogni anno sono stati presi in considerazione i fascicoli aperti in quello specifico anno, indipendentemente da fatto che essi siano chiusi oppure no. Il valore significativo, qui, risulta essere, per ogni anno considerato, la proporzione tra il numero di fascicoli che hanno concluso la fase di "AVVIO ATTI" entro 6 (oppure 12) mesi e il numero totale di fascicoli aperti nel suddetto anno.

Anche in questo caso, per agevolare la lettura, riportiamo i primi e gli ultimi 5 tribunali: in termini assoluti, è ragionevole definire virtuoso quel tribunale nel quale, nell'anno 2016 (cioè a seguito della riforma), ha concluso la fase di "AVVIO ATTI" entro 6 mesi la percentuale maggiore di fascicoli iscritti; viceversa agli ultimi posti si troveranno quei tribunali con percentuali minime di procedure che dopo 6 mesi si trovano nella fase successiva (oppure estinti). Relativamente a questa classificazione, riportiamo le seguenti tabelle:

Tribunale	Macrozona	Dimensione	2014		2015		2016	
			% AVVIO ATTI < 6 MESI	AVVIO ATTI < 1 ANNO	% AVVIO ATTI < 6 MESI	% AVVIO ATTI < 1 ANNO	% AVVIO ATTI < 6 MESI	% AVVIO ATTI < 1 ANNO
Mantova	Nord Ovest	medio	67%	95%	88%	94%	94%	96%
Salerno	Sud	grande	50%	92%	83%	93%	93%	95%
Avellino	Sud	medio	52%	91%	61%	92%	92%	94%
Verona	Nord Est	grande	64%	91%	78%	91%	91%	92%
Aosta	Nord Ovest	piccolo	52%	88%	85%	93%	90%	90%

Tabella 19 Tribunali con % "AVVIO ATTI" superiore nel 2016

Tribunale	Macrozona	Dimensione	2014		2015		2016	
			% AVVIO ATTI < 6 MESI	AVVIO ATTI < 1 ANNO	% AVVIO ATTI < 6 MESI	AVVIO ATTI < 1 ANNO	% AVVIO ATTI < 6 MESI	AVVIO ATTI < 1 ANNO
L'Aquila	Sud	piccolo	19%	69%	2%	14%	2%	4%
Sassari	Isole	medio	2%	4%	2%	9%	3%	4%
Potenza	Sud	medio-piccolo	7%	13%	9%	14%	3%	5%
Bielia	Nord Ovest	medio-piccolo	6%	55%	12%	58%	4%	22%
Nola	Sud	grande	4%	9%	4%	11%	4%	5%
Napoli Nord	Sud	grande	3%	24%	6%	17%	4%	7%
Tempio Pausania	Isole	piccolo	5%	21%	4%	8%	4%	5%
Imperia	Nord Ovest	medio-piccolo	9%	33%	7%	15%	4%	6%
Catania	Isole	grande	2%	5%	3%	7%	4%	24%
Foggia	Sud	grande	22%	29%	6%	12%	4%	9%

Tabella 20 Tribunali con % "AVVIO ATTI" inferiore nel 2016

La tabella 20 riporta più di 5 tribunali poiché gli ultimi 7 presentano la medesima percentuale di fascicoli che hanno superato la fase di "AVVIO ATTI" entro i 6 mesi.

Al fine di comprendere più facilmente se globalmente si sia verificata o meno una riduzione della durata della fase di "AVVIO ATTI", riportiamo il trend nazionale, in cui per ogni mese dell'anno (da gennaio 2014 a giugno 2016) è stata calcolata la percentuale di fascicoli aperti in quello specifico mese che hanno concluso la suddetta fase entro 6 mesi: si passa dal 29% di gennaio 2014 al 42% di giugno 2016, seguendo un andamento ragionevolmente crescente.

Nei grafici seguenti, la tendenza a livello nazionale (evidenziata in rosso) è affiancata da quella dei tribunali raggruppati per macro-regione e per dimensione del bacino di utenza.

- Raggruppamento per zona geografica

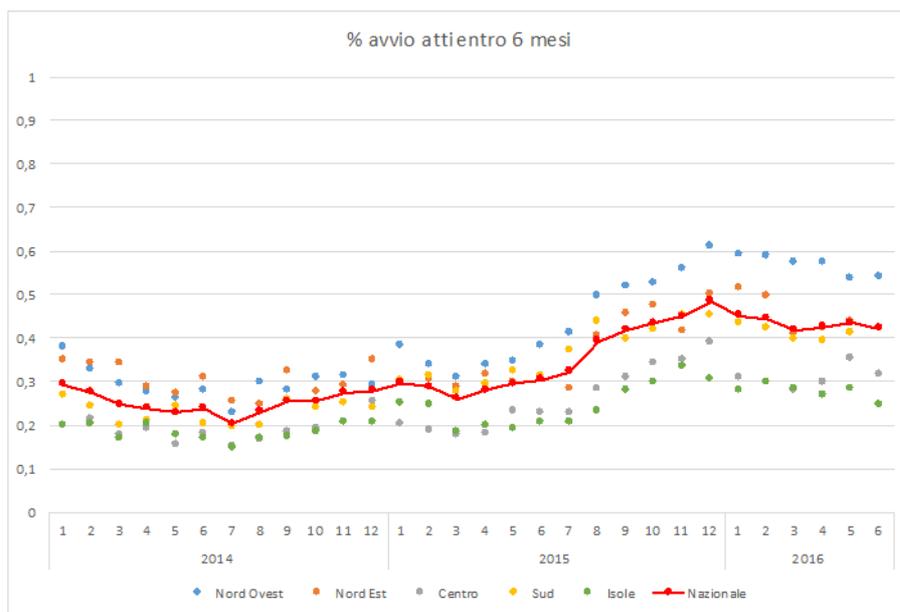


Figura 12 Suddivisione macro-zona: percentuale avvio atti entro 6 mesi

- Raggruppamento per bacino di utenza

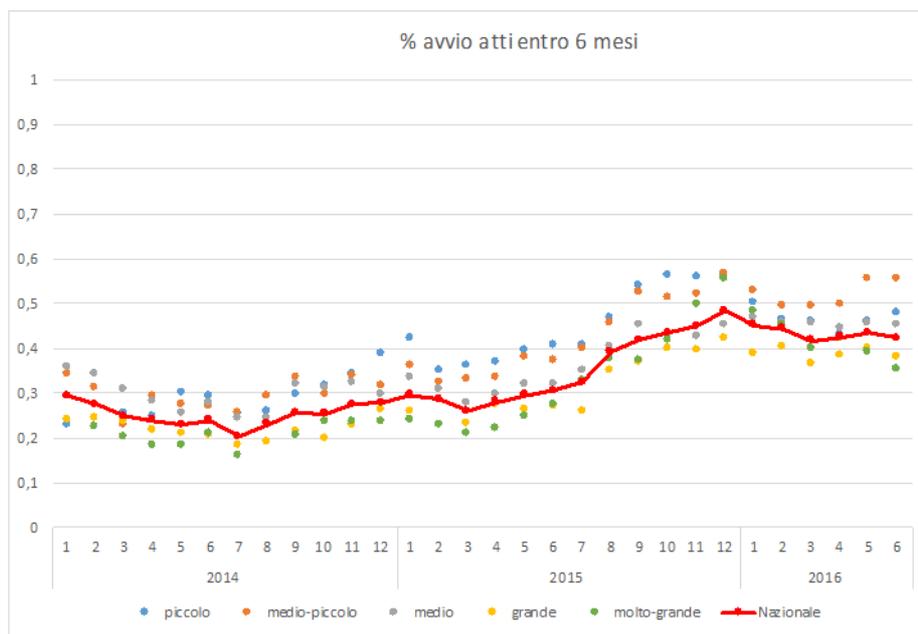


Figura 13 Suddivisione dimensione: percentuale avvio atti entro 6 mesi

6. Percentuale di “non fasi”

L’ultima analisi effettuata riguarda la percentuale media di “non fasi” che si verificano dall’iscrizione all’estinzione nelle singole procedure. Anche per questo tipo di studio è ragionevole suddividere i fascicoli chiusi in base alla tipologia di estinzione.

i. Fascicoli estinti per motivi diversi dall’aggiudicazione

I dati riportati nelle seguenti tabelle si riferiscono ai 5 tribunali che, dall’analisi delle procedure chiuse dal 2002 al 2016 completo, presentano una percentuale di “non fasi” inferiore (dati in verde) rispetto agli altri Uffici giudiziari, oppure nettamente superiore (dati in rosso).

Tribunale	Macrozona	Dimensione	1. chiusi senza aggiudicazione			
			% non fasi			
			2014	2015	2016	TOTALE
Pordenone	Nord Est	medio	8%	17%	23%	7%
Frosinone	Centro	medio-piccolo	11%	18%	21%	8%
Larino	Sud	piccolo	9%	21%	29%	10%
Forli	Nord Est	medio	11%	20%	23%	12%
Salerno	Sud	grande	13%	23%	30%	13%

Tabella 21 Percentuali minime non fasi sui fascicoli chiusi senza aggiudicazione dal 2002 a fine 2016

Tribunale	Macrozona	Dimensione	1. chiusi senza aggiudicazione			
			% non fasi			
			2014	2015	2016	TOTALE
Palermo	Isole	grande	43%	54%	51%	40%
Trapani	Isole	medio-piccolo	42%	51%	45%	39%
Nola	Sud	grande	42%	33%	36%	34%
Enna	Isole	medio-piccolo	47%	38%	30%	34%
Gela	Isole	piccolo	33%	39%	28%	34%

Tabella 22 Percentuali massime non fasi sui fascicoli chiusi senza aggiudicazione dal 2002 a fine 2016

ii. Fascicoli estinti a seguito di un’aggiudicazione

Riportiamo le medesime tabelle del punto i.

Tribunale	Macrozona	Dimensione	2. chiusi con aggiudicazione			
			% non fasi			
			2014	2015	2016	TOTALE
Crotone	Sud	medio-piccolo	24%	36%	41%	15%
Palmi	Sud	medio-piccolo	28%	33%	35%	15%
Ferrara	Nord Est	medio	21%	22%	24%	21%
Reggio nell’Emilia	Nord Est	grande	24%	26%	27%	23%
Cagliari	Isole	grande	41%	42%	47%	24%

Tabella 23 Percentuali minime non fasi sui fascicoli chiusi con aggiudicazione dal 2002 a fine 2016

Tribunale	Macrozona	Dimensione	2. chiusi con aggiudicazione			
			% non fasi			
			2014	2015	2016	TOTALE
Palermo	Isole	grande	58%	63%	67%	59%
Como	Nord Ovest	grande	66%	53%	45%	54%
Bari	Sud	molto-grande	54%	57%	57%	53%
Pescara	Sud	medio	50%	56%	54%	51%
Fermo	Centro	medio-piccolo	50%	56%	56%	50%

Tabella 24 Percentuali massime non fasi sui fascicoli chiusi con aggiudicazione dal 2002 a fine 2016

Si evince immediatamente che i fascicoli estinti a seguito di un'aggiudicazione presentano una percentuale di "non fasi" superiore: intuitivamente, se una procedura percorre un iter più lungo, costituito quindi da un numero maggiore di eventi, sembra ragionevole supporre che oltre alle fasi "indispensabili" si verifichino anche tutti quegli eventi accessori che abbiamo denominato "non fasi", che sommate risulteranno numericamente di più a livello assoluto. Meno scontato è il fatto che esse aumentino anche a livello percentuale (cioè relativamente al numero totale di fasi che compongono l'iter della procedura).

Alla luce dei risultati emersi e avendo già precedentemente constatato che le procedure estinte a seguito di un'aggiudicazione hanno una durata media superiore, sorge spontaneo chiedersi se un elevato numero di "non fasi" sia sinonimo di allungamento dei tempi dell'iter giudiziario, oppure se esse rappresentino solamente eventi marginali tali da non influenzare la durata media.

Per rispondere a tale quesito, lo strumento più adatto è la regressione lineare, che è stata applicata al fine di individuare delle correlazioni non solo tra durata e percentuale di "non fasi", ma anche rispetto ad altri parametri che, da un primo studio qualitativo dei risultati (riportati ai punti precedenti), sembrano condizionare in modo evidente la durata di una procedura.

7. Regressione lineare

Il modello di regressione implementato prende in considerazione i fascicoli chiusi nel 2017: ci occupiamo di esprimere la durata totale della procedura (che ricoprirà il ruolo di variabile dipendente Y) in funzione dei tre regressori collocazione geografica, dimensione bacino di utenza e percentuale di non fasi.

I fascicoli utilizzati per la stima dei parametri del modello sono stati suddivisi in base alla tipologia di estinzione (cioè distinguendo tra quelli con o senza aggiudicazione): è stato empiricamente dimostrato (osservando i risultati ottenuti) che la durata totale varia sensibilmente a seconda dell'iter procedurale che ha condotto alla chiusura del fascicolo (caratterizzato dalla presenza o dall'assenza di una vendita), perciò la tipologia di estinzione sarebbe potuta essere inserita nel modello come regressore, piuttosto che come "variabile cluster". Tuttavia, proprio il fatto che la sua influenza sulla durata totale sia già chiaramente osservabile dai risultati ottenuti senza bisogno di alcuna analisi matematica, ci ha indotto a non inserirla nel modello. [Si consideri, inoltre, che spesso i modelli di regressione sono utilizzati anche a scopo predittivo, cioè al fine di ottenere un valore stimato della durata totale conoscendo il valore assunto dai regressori: è evidente che la tipologia di estinzione non è una caratteristica del fascicolo conosciuta a priori e, di conseguenza, il suo inserimento nel modello avrebbe comportato una mancanza della funzionalità di previsione per la variabile dipendente.]

Riportiamo nel dettaglio i risultati forniti dalla regressione, distinguendo tra fascicoli chiusi a seguito di un'aggiudicazione oppure no.

a. Fascicoli estinti per motivi diversi da un'aggiudicazione (chiusi nel 2017)

Il modello che siamo interessati a studiare è della forma

$$Y = \alpha_0 + \alpha_1 W + \alpha_2 W^2 + \beta_1 X_1 + \beta_2 X_2 + \beta_3 X_3 + \beta_4 X_4 + \beta_5 X_5 + \gamma_1 Z_1 + \gamma_2 Z_2 + \gamma_3 Z_3 + \gamma_4 Z_4 + \gamma_5 Z_5$$

dove Y rappresenta la durata media, mentre W rappresenta la percentuale di non fasi (moltiplicata per 100), le X_1, \dots, X_5 sono le *dummy variables* relative alla collocazione geografiche e le Z_1, \dots, Z_5 quelle relative alla dimensione. (Si noti che nel modello è stato inserito anche l'addendo di secondo grado W^2 .)

Le stime dei parametri sono le seguenti:

	α_0	α_1	α_2							
	488.49	10.474	0.1999							
β_1	β_2	β_3	β_4	β_5	γ_1	γ_2	γ_3	γ_4	γ_5	
0	35.113	35.308	134.9	305.56	0	-375.95	-395.35	-425.82	-430.12	

con i relativi p-value inferiori al livello di significatività scelto (0.05), quindi si accetta l'ipotesi di una effettiva correlazione tra durata, collocazione geografica, dimensione del bacino di utenza e numero di non fasi.

I risultati forniti dalla regressione devono essere interpretati come segue: la durata totale di un fascicolo ha un valore "base" fornito dall'intercetta α_0 di **488.49** giorni, al quale va sommato:

- α_1 · percentuale di non fasi
- α_2 · percentuale di non fasi al quadrato
- β_j con j = zona geografica di appartenenza [1= Nord Ovest, 2=Nord Est, 3=Centro, 4=Sud, 5=Isole)
- γ_i con i = dimensione bacino di utenza [1=piccolo, 2=medio-piccolo, 3=medio-grande, 4=grande, 5=molto grande)¹⁴

L' R^2 del modello vale 0.648.

b. Fascicoli estinti a seguito di un'aggiudicazione (chiusi nel 2017)

Il modello che siamo interessati a studiare è del tutto analogo a quello precedente, quindi della forma

¹⁴ Supponiamo, per esempio, di avere una procedura iscritta in un tribunale medio-grande collocato al Centro, in cui mediamente la percentuale di non fasi si aggira attorno al 70% (perciò $W = 70$). La durata attesa del fascicolo (in giorni) è calcolata come segue:

$$Y = 488.49 + 10.474 \cdot 70 + 0.1999 \cdot 70^2 + 35.308 - 395.35 = 1841.138$$

Supponiamo, ora, che la procedura in questione provenga da un tribunale piccolo collocato nelle Isole, lasciando costante la percentuale di non fasi. Dunque, la durata attesa del fascicolo (in giorni) diventa:

$$Y = 488.49 + 10.474 \cdot 70 + 0.1999 \cdot 70^2 + 305.56 + 0 = 2506.74$$

$$Y = \alpha_0 + \alpha_1 W + \alpha_2 W^2 + \beta_1 X_1 + \beta_2 X_2 + \beta_3 X_3 + \beta_4 X_4 + \beta_5 X_5 + \gamma_1 Z_1 + \gamma_2 Z_2 + \gamma_3 Z_3 + \gamma_4 Z_4 + \gamma_5 Z_5$$

dove Y rappresenta la durata, mentre W rappresenta la percentuale di non fasi (moltiplicata per 100), le X_1, \dots, X_5 sono le *dummy variables* relative alla collocazione geografiche e le Z_1, \dots, Z_5 quelle relative alla dimensione.

Le stime dei parametri sono le seguenti:

	α_0	α_1	α_2						
	1426	15.395	0						
β_1	β_2	β_3	β_4	β_5	γ_1	γ_2	γ_3	γ_4	γ_5
0	0	236.98	532	607.12	0	-273.68	-456.44	-469.89	-776.16

con i relativi p-value inferiori al livello di significatività scelto (0.05), quindi si accetta l'ipotesi di una effettiva correlazione tra durata, collocazione geografica, dimensione del bacino di utenza e numero di non fasi.

I risultati forniti dalla regressione devono essere interpretati come segue: la durata totale di un fascicolo ha un valore "base" fornito dall'intercetta α_0 di 1426 giorni, al quale va sommato:

- α_1 · percentuale di non fasi
- α_2 · percentuale di non fasi al quadrato
- β_j con j = zona geografica di appartenenza [1= Nord Ovest, 2=Nord Est, 3=Centro, 4=Sud, 5=Isole)
- γ_i con i = dimensione bacino di utenza [1=piccolo, 2=medio-piccolo, 3=medio-grande, 4=grande, 5=molto grande)¹⁵

L' R^2 del modello vale 0.16: è perfettamente ragionevole supporre che, data la molteplicità di fasi ed eventi che possono susseguirsi concorrendo all'aggiudicazione di un immobile, la variabilità dei dati sia elevata e un singolo modello possa non spiegarla interamente.

¹⁵ Facendo riferimento ai medesimi esempi della nota precedente, in questo caso un fascicolo iscritto in un tribunale medio-grande collocato al Centro, in cui mediamente la percentuale di non fasi si aggira attorno al 70%, la durata attesa del fascicolo (in giorni) è calcolabile come segue:

$$Y = 1426 + 15.395 \cdot 70 + 0 \cdot 70^2 + 236.98 - 456.44 = 2284.19$$

Mentre, data una procedura proveniente da un tribunale piccolo collocato nelle Isole, lasciando costante la percentuale di non fasi al 70%, si ottiene:

$$Y = 1426 + 15.395 \cdot 70 + 0 \cdot 70^2 + 607.12 - 0 = 2671.85$$

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Tribunali italiani Anno 2016

CHIUSURE ANNO 2016		DURATA MEDIA TOTALE		DURATA MEDIA IN FASI (ANNI)					DURATA MEDIA IN FASI (GIORNI)					SCOSTAMENTI	
CLUSTER*	TRIBUNALE	IN ANNI	IN GIORNI	FASE 1 (AVVIO ATTI)	FASE 2 (CTU)	FASE 3 (VENDITA)	FASE 4 (DISTRIBUZIONE)	FASE 5 (ESTINZIONE)	FASE 1 (AVVIO ATTI)	FASE 2 (CTU)	FASE 3 (VENDITA)	FASE 4 (DISTRIBUZIONE)	FASE 5 (ESTINZIONE)	DIFFERENZA CON MEDIA NAZIONALE	DIFFERENZA CON MEDIA CLUSTER
-----	TOTALE / MEDIA NAZIONALE	3,68	1310,21	1,21	0,55	1,18	0,47	0,18	441,28	199,22	432,36	170,95	66,41	-----	-----
MOLTO GRANDE	NAPOLI NORD	1,19	432,95	1,00	0,07	0,08	0,01	0,02	365,73	25,36	29,99	3,31	8,56	-874,26	-854,87
MEDIO PICCOLO	TRIESTE	1,69	615,38	0,28	0,32	0,62	0,41	0,05	102,67	117,00	227,94	149,14	18,63	-694,83	-735,91
GRANDE	BOLZANO	1,87	681,38	0,50	0,39	0,64	0,27	0,08	180,87	142,45	231,90	96,88	29,28	-628,83	-586,45
MEDIO GRANDE	ASTI	2,02	735,59	1,07	0,33	0,34	0,23	0,04	392,36	120,86	123,72	85,31	13,35	-574,62	-541,13
GRANDE	CUNEO	2,12	774,88	0,36	0,42	0,90	0,35	0,09	129,70	152,62	330,30	127,89	34,37	-538,33	-492,95
PICCOLO	AOSTA	2,17	791,36	0,46	0,58	0,58	0,38	0,17	168,81	209,94	210,54	139,28	62,79	-518,85	-753,05
MEDIO PICCOLO	IMPERIA	2,24	818,83	1,13	0,35	0,51	0,11	0,13	414,14	129,33	185,94	41,09	48,33	-491,38	-532,46
MEDIO PICCOLO	SAVONA	2,33	851,67	0,60	0,55	0,81	0,30	0,06	220,38	201,95	297,01	110,19	22,15	-458,54	-499,62
GRANDE	IVREA	2,37	865,47	0,80	0,39	0,83	0,32	0,03	291,48	142,66	303,57	117,64	10,11	-444,75	-402,37
GRANDE	UDINE	2,43	886,27	1,14	0,51	0,54	0,21	0,03	416,55	186,07	197,09	77,36	9,19	-428,94	-381,56
GRANDE	TIVOLI	2,48	906,63	1,82	0,18	0,24	0,07	0,18	663,63	66,98	87,40	23,98	64,65	-408,58	-361,20
MEDIO GRANDE	FERRARA	2,49	908,93	0,47	0,02	1,30	0,65	0,05	172,44	8,72	474,39	236,59	16,80	-401,29	-367,79
GRANDE	PAVIA	2,52	920,51	0,81	0,11	1,10	0,41	0,09	295,99	38,93	399,86	151,18	34,55	-388,70	-347,32
PICCOLO	GORIZIA	2,54	928,80	0,63	0,45	0,91	0,49	0,07	229,40	164,32	332,39	178,91	23,80	-381,41	-615,61
MEDIO PICCOLO	FROSINONE	2,57	937,70	0,66	0,37	1,20	0,16	0,19	241,61	134,31	437,22	56,71	67,85	-378,51	-413,59
GRANDE	COMO	2,62	955,68	1,55	0,30	0,47	0,19	0,11	564,32	109,24	172,65	67,75	41,71	-354,53	-312,15
MEDIO GRANDE	TRENTO	2,63	959,94	0,58	0,63	0,77	0,41	0,24	213,11	228,83	282,59	148,36	87,06	-350,27	-316,78
MEDIO PICCOLO	SIENA	2,70	984,91	1,08	0,22	1,05	0,31	0,03	395,72	80,22	383,20	113,93	11,85	-328,30	-366,38
GRANDE	GENOVA	2,73	996,88	0,69	0,47	0,97	0,42	0,19	251,18	170,03	353,52	154,49	67,67	-314,33	-270,95
MEDIO GRANDE	ALESSANDRIA	2,76	1005,92	0,60	0,49	1,33	0,27	0,06	218,34	179,43	487,19	98,42	22,54	-304,29	-270,80
PICCOLO	SCIACCA	2,77	1010,34	1,48	0,63	0,43	0,03	0,20	540,02	230,61	155,39	11,69	72,64	-299,87	-534,07
PICCOLO	ROVERETO	2,78	1014,77	0,40	0,56	1,33	0,45	0,04	145,01	204,87	486,98	164,10	13,82	-298,44	-529,64
GRANDE	VICENZA	2,79	1018,36	1,09	0,34	0,87	0,26	0,23	398,38	122,54	317,79	94,87	84,79	-291,85	-249,47
MOLTO GRANDE	ROMA	2,83	1032,94	1,16	0,29	0,80	0,35	0,24	424,48	105,54	290,59	126,28	86,05	-277,27	-254,88
MEDIO GRANDE	BRINDISI	2,85	1038,73	0,58	0,49	1,07	0,50	0,21	209,97	179,50	389,88	183,42	75,97	-271,48	-237,98
MEDIO PICCOLO	SONDRIO	2,88	1051,44	0,98	0,46	1,01	0,39	0,04	358,54	167,46	367,75	143,51	14,18	-258,77	-299,85
MOLTO GRANDE	NAPOLI	2,93	1071,07	1,50	0,29	0,70	0,21	0,24	547,32	104,59	254,75	77,62	86,79	-238,14	-216,76
MEDIO PICCOLO	LA SPEZIA	2,95	1076,76	0,59	0,30	1,63	0,34	0,08	215,17	110,45	595,45	124,74	30,96	-234,45	-274,53
MEDIO PICCOLO	REGGIO DI CALABRIA	2,95	1077,10	0,52	0,13	1,46	0,56	0,29	190,96	46,22	531,44	202,64	105,85	-233,11	-274,19
MEDIO GRANDE	LODI	2,97	1084,62	0,90	0,08	1,28	0,66	0,05	326,70	30,64	467,56	240,82	18,89	-228,59	-192,10
GRANDE	VENEZIA	3,01	1098,50	1,44	0,51	0,74	0,25	0,06	526,46	186,40	271,53	92,95	21,15	-211,71	-169,33
MEDIO PICCOLO	VERBANIA	3,10	1130,16	0,58	0,34	1,43	0,57	0,17	213,14	125,59	523,39	206,60	61,44	-184,05	-221,13
MEDIO GRANDE	RIMINI	3,11	1134,70	0,99	0,02	0,98	0,80	0,32	362,05	8,49	356,98	291,59	115,59	-178,51	-142,01
MEDIO GRANDE	NOVARA	3,11	1135,05	1,02	0,51	1,18	0,33	0,06	372,18	187,15	431,35	121,59	22,79	-178,16	-141,66
GRANDE	BUSTO ARSIZIO	3,14	1146,07	1,08	0,50	0,99	0,46	0,12	393,67	181,72	359,88	168,44	42,36	-168,14	-121,76
GRANDE	PARMA	3,14	1147,32	0,87	0,36	0,84	0,95	0,12	318,23	131,73	305,87	348,04	43,46	-168,89	-120,51
MEDIO PICCOLO	MASSA	3,15	1149,93	1,03	0,98	0,85	0,20	0,09	377,37	359,29	309,30	72,12	31,84	-166,29	-201,37
MOLTO GRANDE	BERGAMO	3,20	1166,41	0,59	0,93	1,29	0,31	0,08	214,24	339,12	470,75	114,34	27,96	-148,80	-121,42
MEDIO PICCOLO	TERNI	3,21	1171,60	1,00	0,05	1,41	0,35	0,40	365,70	18,37	513,82	128,74	144,98	-138,61	-179,69
MOLTO GRANDE	BOLOGNA	3,22	1173,50	1,28	0,22	0,22	1,19	0,31	465,89	81,61	80,08	434,42	111,50	-138,71	-114,32
GRANDE	VELLETRI	3,23	1178,49	0,77	0,79	1,21	0,35	0,12	282,59	286,66	440,46	126,55	42,22	-134,72	-89,34
MEDIO PICCOLO	FERMO	3,25	1184,62	1,78	0,36	0,58	0,22	0,31	648,53	130,07	212,52	81,05	112,44	-128,60	-166,67
MEDIO GRANDE	AVELLINO	3,27	1194,52	0,62	0,67	1,85	0,11	0,02	228,04	245,52	675,25	39,86	5,85	-118,69	-82,20
MOLTO GRANDE	FIRENZE	3,30	1203,22	1,45	0,55	0,79	0,46	0,05	528,49	199,78	286,63	168,81	19,49	-107,00	-84,61
MEDIO GRANDE	FORLI	3,30	1204,40	1,30	0,22	0,99	0,78	0,01	475,36	78,99	362,57	285,41	2,08	-108,81	-72,32
MOLTO GRANDE	BARI	3,33	1214,13	0,80	0,91	0,99	0,34	0,29	291,38	331,71	359,90	125,27	105,87	-96,09	-73,70
MOLTO GRANDE	CATANIA	3,34	1219,81	1,66	0,98	0,42	0,07	0,22	605,41	357,64	152,51	25,62	78,62	-90,40	-68,02
MEDIO PICCOLO	VITERBO	3,35	1224,26	1,09	0,24	1,57	0,28	0,17	396,35	88,42	573,87	101,81	63,82	-85,95	-127,03
MEDIO GRANDE	VARESE	3,36	1224,79	0,57	0,16	2,06	0,52	0,04	209,68	57,09	751,61	190,84	15,57	-85,42	-51,93
MEDIO PICCOLO	PESARO	3,36	1225,16	1,00	0,43	1,44	0,43	0,07	363,52	158,58	523,83	155,50	23,73	-85,05	-126,13
PICCOLO	RIETI	3,36	1225,43	0,58	0,52	1,62	0,51	0,13	212,91	189,03	590,84	185,44	47,21	-84,78	-318,98
MOLTO GRANDE	TORINO	3,37	1230,65	0,92	0,66	0,97	0,79	0,03	334,94	242,41	353,09	288,81	11,39	-79,56	-57,18
MEDIO GRANDE	PORDENONE	3,39	1236,24	0,70	0,29	1,60	0,63	0,17	257,08	104,85	582,43	229,08	62,81	-79,97	-40,48
MEDIO GRANDE	RAVENNA	3,42	1247,65	0,78	0,61	1,30	0,66	0,06	286,45	223,14	474,65	242,06	21,35	-62,56	-29,07
MEDIO GRANDE	PISA	3,42	1248,03	1,15	0,73	1,03	0,40	0,11	421,27	266,76	376,05	144,52	39,43	-62,18	-28,69
MEDIO GRANDE	AREZZO	3,47	1267,78	0,93	0,91	1,18	0,29	0,17	338,84	333,60	430,31	104,20	60,83	-42,43	-8,93
PICCOLO	LOCRI	3,55	1294,22	2,04	0,46	0,39	0,26	0,40	744,66	169,16	142,34	93,75	144,31	-15,99	-250,19
GRANDE	PERUGIA	3,56	1297,90	1,06	0,88	0,92	0,29	0,40	388,65	319,54	336,10	106,58	147,03	-12,31	30,07
GRANDE	VERONA	3,56	1298,32	0,55	0,66	1,54	0,70	0,10	201,96	242,16	561,10	257,04	36,06	-111,89	30,49

* classificazione Ministero della Giustizia basata sul bacino di utenza (numero di abitanti) di competenza del tribunale

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Tribunali italiani Anno 2016

CHIUSURE ANNO 2016		DURATA MEDIA TOTALE		DURATA MEDIA IN FASI (ANNI)					DURATA MEDIA IN FASI (GIORNI)					SCOSTAMENTI	
CLUSTER*	TRIBUNALE	IN ANNI	IN GIORNI	FASE 1 (AVVIO ATTI)	FASE 2 (CTU)	FASE 3 (VENDITA)	FASE 4 (DISTRIBUZIONE)	FASE 5 (ESTINZIONE)	FASE 1 (AVVIO ATTI)	FASE 2 (CTU)	FASE 3 (VENDITA)	FASE 4 (DISTRIBUZIONE)	FASE 5 (ESTINZIONE)	DIFFERENZA CON MEDIA NAZIONALE	DIFFERENZA CON MEDIA CLUSTER
-----	TOTALE / MEDIA NAZIONALE	3,68	1310,21	1,21	0,55	1,18	0,47	0,18	441,28	199,22	432,36	170,95	66,41	-----	-----
MEDIO PICCOLO	CATANZARO	3,56	1298,79	0,58	0,94	1,35	0,28	0,41	209,98	344,13	493,37	102,35	148,96	-11,42	-52,50
GRANDE	MANTOVA	3,58	1306,92	0,45	0,49	1,82	0,67	0,16	163,73	179,96	662,62	242,76	57,86	-3,29	39,09
GRANDE	LECCE	3,59	1309,19	1,57	0,80	0,71	0,33	0,17	572,91	293,64	260,85	121,33	60,45	-1,02	41,36
MEDIO PICCOLO	SPOLETO	3,59	1310,55	1,62	0,95	0,57	0,08	0,37	589,86	348,20	209,08	28,82	134,58	0,34	-40,74
MEDIO GRANDE	AGRIGENTO	3,59	1311,68	1,46	0,68	1,09	0,13	0,24	532,06	248,00	398,49	45,98	87,15	1,46	34,96
MEDIO GRANDE	ROVIGO	3,60	1312,76	0,53	0,57	2,03	0,39	0,08	193,38	207,74	742,09	142,02	27,53	2,45	36,04
MEDIO GRANDE	LUCCA	3,64	1330,09	1,09	0,76	1,11	0,62	0,06	398,71	275,76	404,64	228,01	22,96	19,38	53,37
MEDIO GRANDE	PESCARA	3,70	1349,63	1,28	0,53	1,28	0,45	0,15	469,00	194,15	468,08	162,67	55,71	39,11	72,91
GRANDE	MODENA	3,70	1352,10	0,91	0,87	1,27	0,52	0,13	332,57	319,32	462,78	190,63	46,79	41,18	84,26
PICCOLO	CALTANISSETTA	3,71	1352,61	1,48	0,85	0,93	0,17	0,28	539,45	309,73	338,39	63,53	101,52	42,10	-191,80
PICCOLO	URBINO	3,71	1353,09	1,64	0,46	1,11	0,39	0,10	599,33	166,96	406,48	142,46	37,85	42,18	-191,32
MOLTO GRANDE	MILANO	3,72	1357,18	1,87	0,39	0,84	0,43	0,18	683,55	143,32	307,67	158,51	64,12	46,07	69,36
MEDIO PICCOLO	VERCELLI	3,72	1357,67	0,57	0,47	2,10	0,42	0,17	206,40	170,06	766,20	151,58	63,43	47,16	6,38
MEDIO GRANDE	LIVORNO	3,72	1358,75	0,46	0,65	1,79	0,76	0,06	166,18	238,93	654,38	275,59	23,67	48,14	82,03
MEDIO GRANDE	MESSINA	3,74	1365,86	1,20	0,63	1,34	0,49	0,09	436,25	229,54	489,48	177,68	32,91	55,14	89,14
PICCOLO	VASTO	3,75	1367,12	1,90	0,64	0,86	0,18	0,17	693,24	232,30	313,68	67,04	60,87	56,11	-177,29
MEDIO PICCOLO	GROSSETO	3,81	1390,96	1,27	0,27	1,62	0,19	0,46	464,08	97,99	590,21	70,95	167,74	80,15	39,67
MEDIO PICCOLO	ORISTANO	3,84	1400,43	1,24	0,69	1,42	0,46	0,03	450,94	252,28	519,43	166,61	11,16	90,12	49,14
PICCOLO	LARINO	3,84	1401,53	0,88	0,91	1,46	0,46	0,13	321,78	333,86	531,11	167,80	46,99	91,12	-142,88
GRANDE	REGGIO NELL'EMILIA	3,85	1404,05	1,15	0,55	1,73	0,33	0,09	420,97	201,35	630,01	119,35	32,36	93,14	136,22
MEDIO GRANDE	NOCERA INFERIORE	3,85	1404,45	2,71	0,28	0,40	0,24	0,21	989,71	103,77	145,58	87,59	77,79	94,18	127,73
MOLTO GRANDE	BRESCIA	3,86	1407,08	0,52	0,59	2,17	0,53	0,04	188,70	216,96	793,11	194,16	14,19	96,16	119,25
GRANDE	FOGGIA	3,87	1413,13	1,56	1,10	0,81	0,11	0,30	569,94	399,80	295,27	39,02	109,05	102,12	145,30
MEDIO GRANDE	BENEVENTO	3,91	1426,76	1,85	0,55	0,92	0,24	0,34	677,03	200,69	335,96	89,31	123,77	116,15	150,04
GRANDE	SALERNO	3,93	1434,80	1,13	0,85	1,35	0,29	0,30	413,75	311,76	492,94	107,21	109,14	124,19	166,97
GRANDE	TRANI	3,94	1439,36	2,06	0,85	0,49	0,44	0,10	752,51	311,20	177,32	161,14	37,19	129,16	171,53
PICCOLO	LANCIANO	3,97	1450,21	0,56	0,64	2,20	0,50	0,07	205,00	233,67	803,21	182,71	25,63	140,00	-94,20
MEDIO PICCOLO	TRAPANI	3,98	1451,95	1,20	0,67	1,51	0,37	0,23	437,49	244,69	551,82	134,02	83,93	141,14	100,66
GRANDE	LATINA	3,99	1455,87	1,16	0,29	1,69	0,69	0,17	423,46	104,32	616,18	250,10	61,81	145,16	188,04
GRANDE	ANCONA	4,00	1458,74	1,25	0,61	1,55	0,41	0,17	456,56	223,59	565,82	151,13	61,64	148,16	190,91
MEDIO GRANDE	LECCO	4,01	1465,45	0,97	0,02	1,68	1,23	0,12	354,95	7,07	612,54	448,35	42,53	155,14	188,73
GRANDE	TORRE ANNUNZIATA	4,04	1473,11	2,61	0,42	0,85	0,06	0,09	950,92	154,78	311,94	22,99	32,48	162,10	205,28
MEDIO GRANDE	SASSARI	4,04	1473,99	1,52	0,81	1,24	0,38	0,09	555,29	294,02	453,55	137,64	33,48	163,16	197,27
MEDIO PICCOLO	CHIETI	4,04	1475,10	0,80	0,63	1,84	0,52	0,26	291,13	228,27	670,66	189,43	95,60	164,10	123,81
MEDIO PICCOLO	PIACENZA	4,05	1477,09	1,15	0,76	1,61	0,38	0,15	419,85	277,22	586,89	138,22	54,92	166,16	125,80
PICCOLO	TEMPIO PAUSANIA	4,08	1487,52	2,04	0,32	1,28	0,23	0,21	744,43	115,96	466,60	85,28	75,25	177,14	-56,89
MEDIO PICCOLO	TERAMO	4,08	1489,46	1,03	0,40	1,35	0,95	0,35	374,86	146,76	494,55	345,11	128,18	179,16	138,17
PICCOLO	SULMONA	4,08	1490,23	0,70	0,01	1,99	1,10	0,28	254,34	4,96	726,12	402,01	102,81	180,12	-54,18
GRANDE	CAGLIARI	4,10	1497,89	1,82	0,88	0,95	0,22	0,23	662,53	321,12	348,44	80,59	85,20	187,16	230,06
MEDIO PICCOLO	CASTROVILLARI	4,11	1498,98	2,75	0,42	0,29	0,01	0,65	1002,09	151,66	104,90	4,75	235,57	188,11	147,69
MEDIO GRANDE	TERMINI IMERESE	4,11	1500,95	1,83	0,73	1,05	0,38	0,13	666,17	264,77	382,90	140,24	46,86	190,16	224,23
PICCOLO	ENNA	4,13	1505,82	1,59	1,02	1,18	0,17	0,17	579,39	373,37	428,98	62,77	61,31	195,11	-38,59
GRANDE	PALERMO	4,13	1508,72	1,55	0,89	1,07	0,25	0,37	567,16	325,90	392,04	89,68	133,93	198,10	240,88
GRANDE	NOLA	4,13	1508,89	2,29	0,36	1,00	0,18	0,30	836,97	132,53	365,53	64,77	109,11	198,16	241,06
MEDIO PICCOLO	CIVITAVECCHIA	4,14	1510,99	1,87	0,80	0,85	0,51	0,11	681,12	290,99	311,39	185,72	41,77	200,16	159,70
PICCOLO	PALMI	4,18	1526,80	0,93	1,01	1,09	0,71	0,44	339,48	369,26	397,51	259,45	161,11	216,19	-17,61
GRANDE	TARANTO	4,19	1530,99	1,48	1,15	1,09	0,22	0,25	539,79	420,63	398,17	80,05	92,35	220,16	263,16
PICCOLO	ISERNIA	4,21	1534,83	1,71	0,71	1,57	0,19	0,03	623,75	259,94	573,86	68,06	9,23	224,12	-9,58
MEDIO GRANDE	MACERATA	4,21	1538,46	0,95	0,82	1,91	0,40	0,13	347,45	298,70	698,50	145,36	48,45	228,16	261,74
GRANDE	PADOVA	4,27	1558,97	0,79	0,73	1,90	0,61	0,24	290,05	265,88	693,59	221,56	87,89	248,16	291,14
PICCOLO	CAMPOBASSO	4,29	1566,47	0,99	1,06	1,85	0,21	0,19	359,93	385,91	675,24	75,24	70,14	256,16	22,06
PICCOLO	LAGONEGRO	4,32	1577,63	2,14	0,50	0,38	0,02	1,28	780,23	180,77	140,52	8,00	468,11	267,12	33,22
MEDIO GRANDE	COSENZA	4,33	1581,28	1,40	1,52	1,09	0,14	0,18	512,24	555,12	396,22	50,92	66,78	271,10	304,56
MEDIO GRANDE	RAGUSA	4,37	1596,50	0,65	1,23	1,93	0,42	0,15	238,33	447,41	703,65	153,56	53,55	286,19	319,78
MEDIO PICCOLO	PRATO	4,46	1628,64	0,88	0,32	2,32	0,77	0,18	320,91	116,32	847,46	280,00	63,95	318,13	277,35
PICCOLO	BIELLA	4,47	1631,55	1,03	0,17	2,22	0,76	0,29	375,62	60,72	811,08	278,82	105,31	321,14	87,14
MEDIO GRANDE	SIRACUSA	4,49	1639,74	1,18	1,41	1,35	0,29	0,27	430,04	515,20	491,33	106,32	96,85	329,16	363,02
GRANDE	TREVISO	4,49	1639,94	2,65	0,28	1,02	0,28	0,26	967,76	101,80	372,74	102,06	95,58	329,16	372,11
MOLTO GRANDE	MONZA	4,52	1648,10	1,40	0,26	1,61	1,07	0,17	511,58	94,88	588,49	390,70	62,46	337,19	360,28

* classificazione Ministero della Giustizia basata sul bacino di utenza (numero di abitanti) di competenza del tribunale

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Tribunali italiani Anno 2016

CHIUSURE ANNO 2016		DURATA MEDIA TOTALE		DURATA MEDIA IN FASI (ANNI)					DURATA MEDIA IN FASI (GIORNI)					SCOSTAMENTI	
CLUSTER*	TRIBUNALE	IN ANNI	IN GIORNI	FASE 1 (AVVIO ATTI)	FASE 2 (CTU)	FASE 3 (VENDITA)	FASE 4 (DISTRIBUZIONE)	FASE 5 (ESTINZIONE)	FASE 1 (AVVIO ATTI)	FASE 2 (CTU)	FASE 3 (VENDITA)	FASE 4 (DISTRIBUZIONE)	FASE 5 (ESTINZIONE)	DIFFERENZA CON MEDIA NAZIONALE	DIFFERENZA CON MEDIA CLUSTER
-----	TOTALE / MEDIA NAZIONALE	3,68	1310,21	1,21	0,55	1,18	0,47	0,18	441,28	199,22	432,36	170,95	66,41	-----	-----
PICCOLO	NUORO	4,57	1669,18	1,80	1,08	1,40	0,26	0,04	657,13	392,75	512,41	93,29	13,60	358,06	124,76
GRANDE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	4,58	1669,95	1,12	0,42	1,68	0,54	0,81	408,59	152,86	612,77	198,42	297,30	359,74	402,12
PICCOLO	LAMEZIA TERME	4,58	1672,24	0,81	0,66	2,15	0,76	0,21	293,98	239,76	784,60	277,42	76,48	362,03	127,83
MEDIO PICCOLO	ASCOLI PICENO	4,60	1680,05	2,02	0,70	1,22	0,49	0,17	736,52	254,72	446,67	178,49	63,65	369,84	328,76
PICCOLO	LANUSEI	4,61	1683,96	1,17	0,65	2,57	0,21	0,02	428,54	236,21	936,87	76,79	5,54	373,76	139,55
PICCOLO	VIBO VALENTIA	4,63	1691,31	1,87	0,39	1,92	0,30	0,15	682,01	142,11	701,29	111,10	54,80	381,09	146,90
MEDIO GRANDE	CASSINO	4,66	1701,41	0,77	1,27	1,75	0,58	0,30	279,33	462,30	639,54	211,39	108,84	391,19	424,69
PICCOLO	AVEZZANO	4,70	1716,33	0,77	1,03	2,04	0,63	0,23	280,15	377,34	742,89	230,60	85,35	406,12	171,92
PICCOLO	GELA	4,71	1718,90	3,03	0,86	0,67	0,06	0,09	1104,98	312,39	245,21	23,41	32,92	408,69	174,49
MEDIO GRANDE	CREMONA	5,02	1831,18	1,41	0,78	2,15	0,54	0,14	513,77	285,84	785,43	195,31	50,83	520,97	554,47
PICCOLO	PAOLA	5,09	1858,72	2,80	0,86	0,91	0,26	0,26	1020,59	315,66	332,21	94,43	95,83	548,51	314,31
MEDIO PICCOLO	MATERA	5,12	1867,73	2,84	1,76	0,39	0,01	0,12	1036,44	641,40	141,53	3,70	44,66	557,62	516,44
PICCOLO	L'AQUILA	5,16	1884,98	1,72	0,68	2,17	0,47	0,12	627,29	249,27	793,10	173,02	42,30	574,77	340,57
MEDIO PICCOLO	PISTOIA	5,21	1901,54	2,36	0,72	1,42	0,44	0,28	861,98	261,62	516,75	159,14	102,05	591,33	550,25
PICCOLO	VALLO DELLA LUCANIA	5,28	1926,72	3,01	0,24	1,60	0,17	0,26	1098,86	87,58	583,31	60,64	96,34	616,51	382,31
MEDIO PICCOLO	BELLUNO	5,39	1967,92	0,95	1,25	1,85	0,88	0,47	345,25	455,95	673,50	322,75	170,47	657,71	616,63
PICCOLO	BARCELLONA POZZO DI GOTT	5,40	1970,41	3,85	0,43	0,58	0,22	0,33	1403,55	155,85	210,35	81,02	119,63	660,20	426,00
PICCOLO	CROTONE	5,42	1978,32	1,81	0,76	2,58	0,21	0,06	662,47	276,20	940,02	75,97	23,66	668,11	433,91
PICCOLO	CALTAGIRONE	5,48	2000,16	1,65	2,08	1,25	0,13	0,35	603,80	760,99	457,77	49,27	128,33	689,66	455,75
MEDIO PICCOLO	POTENZA	5,62	2052,14	3,30	0,78	0,98	0,11	0,46	1205,76	283,80	356,06	39,83	166,70	741,93	700,85
PICCOLO	PATTI	5,74	2094,23	2,40	0,73	1,26	1,00	0,36	875,17	266,11	458,50	363,50	130,95	784,02	549,82
MEDIO PICCOLO	MARSALA	5,75	2100,23	2,17	0,57	1,91	0,46	0,65	790,32	207,29	698,42	166,47	237,73	790,01	748,93

ALLEGATO 2: Classificazione Tribunali per Macro-Zona e Dimensione del bacino di utenza

Ufficio Giudiziario	Macro-Zona	Dimensione per bacino di utenza
Ancona	Centro	grande
Arezzo	Centro	medio grande
Ascoli Piceno	Centro	medio piccolo
Cassino	Centro	medio grande
Civitavecchia	Centro	medio piccolo
Fermo	Centro	medio piccolo
Firenze	Centro	molto grande
Frosinone	Centro	medio piccolo
Grosseto	Centro	medio piccolo
Latina	Centro	grande
Livorno	Centro	medio grande
Lucca	Centro	medio grande
Macerata	Centro	medio grande
Massa	Centro	medio piccolo
Perugia	Centro	grande
Pesaro	Centro	medio piccolo
Pisa	Centro	medio grande
Pistoia	Centro	medio piccolo
Prato	Centro	medio piccolo
Rieti	Centro	piccolo
Roma	Centro	molto grande
Siena	Centro	medio piccolo
Spoletto	Centro	medio piccolo
Terni	Centro	medio piccolo
Tivoli	Centro	grande
Urbino	Centro	piccolo
Velletri	Centro	grande
Viterbo	Centro	medio piccolo
Agrigento	Isole	medio grande
Barcellona Pozzo di Gotto	Isole	piccolo
Cagliari	Isole	grande
Caltagirone	Isole	piccolo
Caltanissetta	Isole	piccolo
Catania	Isole	molto grande
Enna	Isole	piccolo
Gela	Isole	piccolo
Lanusei	Isole	piccolo
Marsala	Isole	medio piccolo
Messina	Isole	medio grande
Nuoro	Isole	piccolo
Oristano	Isole	medio piccolo
Palermo	Isole	grande
Patti	Isole	piccolo
Ragusa	Isole	medio grande
Sassari	Isole	medio grande
Sciacca	Isole	piccolo
Siracusa	Isole	medio grande
Tempio Pausania	Isole	piccolo

ALLEGATO 2: Classificazione Tribunali per Macro-Zona e Dimensione del bacino di utenza

Ufficio Giudiziario	Macro-Zona	Dimensione per bacino di utenza
Termini Imerese	Isole	medio grande
Trapani	Isole	medio piccolo
Belluno	Nord Est	medio piccolo
Bologna	Nord Est	molto grande
Bolzano	Nord Est	grande
Ferrara	Nord Est	medio grande
Forli	Nord Est	medio grande
Gorizia	Nord Est	piccolo
Modena	Nord Est	grande
Padova	Nord Est	grande
Parma	Nord Est	grande
Piacenza	Nord Est	medio piccolo
Pordenone	Nord Est	medio grande
Ravenna	Nord Est	medio grande
Reggio nell'Emilia	Nord Est	grande
Rimini	Nord Est	medio grande
Rovereto	Nord Est	piccolo
Rovigo	Nord Est	medio grande
Trento	Nord Est	medio grande
Treviso	Nord Est	grande
Trieste	Nord Est	medio piccolo
Udine	Nord Est	grande
Venezia	Nord Est	grande
Verona	Nord Est	grande
Vicenza	Nord Est	grande
Alessandria	Nord Ovest	medio grande
Aosta	Nord Ovest	piccolo
Asti	Nord Ovest	medio grande
Bergamo	Nord Ovest	molto grande
Biella	Nord Ovest	piccolo
Brescia	Nord Ovest	molto grande
Busto Arsizio	Nord Ovest	grande
Como	Nord Ovest	grande
Cremona	Nord Ovest	medio grande
Cuneo	Nord Ovest	grande
Genova	Nord Ovest	grande
Imperia	Nord Ovest	medio piccolo
Ivrea	Nord Ovest	grande
La Spezia	Nord Ovest	medio piccolo
Lecco	Nord Ovest	medio grande
Lodi	Nord Ovest	medio grande
Mantova	Nord Ovest	grande
Milano	Nord Ovest	molto grande
Monza	Nord Ovest	molto grande
Novara	Nord Ovest	medio grande
Pavia	Nord Ovest	grande
Savona	Nord Ovest	medio piccolo
Sondrio	Nord Ovest	medio piccolo

ALLEGATO 2: Classificazione Tribunali per Macro-Zona e Dimensione del bacino di utenza

Ufficio Giudiziario	Macro-Zona	Dimensione per bacino di utenza
Torino	Nord Ovest	molto grande
Varese	Nord Ovest	medio grande
Verbania	Nord Ovest	medio piccolo
Vercelli	Nord Ovest	medio piccolo
Avellino	Sud	medio grande
Avezzano	Sud	piccolo
Bari	Sud	molto grande
Benevento	Sud	medio grande
Brindisi	Sud	medio grande
Campobasso	Sud	piccolo
Castrovillari	Sud	medio piccolo
Catanzaro	Sud	medio piccolo
Chieti	Sud	medio piccolo
Cosenza	Sud	medio grande
Crotone	Sud	piccolo
Foggia	Sud	grande
Isernia	Sud	piccolo
Lagonegro	Sud	piccolo
Lamezia Terme	Sud	piccolo
Lanciano	Sud	piccolo
L'Aquila	Sud	piccolo
Larino	Sud	piccolo
Lecce	Sud	grande
Locri	Sud	piccolo
Matera	Sud	medio piccolo
Napoli	Sud	molto grande
Napoli Nord	Sud	molto grande
Nocera Inferiore	Sud	medio grande
Nola	Sud	grande
Palmi	Sud	piccolo
Paola	Sud	piccolo
Pescara	Sud	medio grande
Potenza	Sud	medio piccolo
Reggio di Calabria	Sud	medio piccolo
Salerno	Sud	grande
Santa Maria Capua Vetere	Sud	grande
Sulmona	Sud	piccolo
Taranto	Sud	grande
Teramo	Sud	medio piccolo
Torre Annunziata	Sud	grande
Trani	Sud	grande
Vallo della Lucania	Sud	piccolo
Vasto	Sud	piccolo
Vibo Valentia	Sud	piccolo

Allegato 3 – Mappa con tempi dei tribunali

